

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

<b>RESOCONTI:</b>		<b>DIFESA (VII):</b>
<b>GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO</b> . . . . .	<b>Pag. 2</b>	<i>In sede legislativa</i> . . . . . <b>Pag. 17</b>
<b>COMMISSIONI RIUNITE (II e X):</b>		<i>In sede referente</i> . . . . . <b>" 18</b>
<i>In sede referente</i> . . . . .	<b>" 2</b>	<b>ISTRUZIONE (VIII):</b>
<b>AFFARI COSTITUZIONALI (I):</b>		<i>Interrogazioni</i> . . . . . <b>" 21</b>
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	<b>" 6</b>	<i>In sede referente</i> . . . . . <b>" 21</b>
<i>In sede consultiva</i> . . . . .	<b>" 6</b>	<b>LAVORI PUBBLICI (IX):</b>
<b>AFFARI INTERNI (II):</b>		<i>In sede referente</i> . . . . . <b>" 22</b>
<i>In sede referente</i> . . . . .	<b>" 7</b>	<b>AGRICOLTURA (XI):</b>
<b>GIUSTIZIA (IV):</b>		<i>In sede referente</i> . . . . . <b>" 23</b>
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	<b>" 8</b>	<i>In sede legislativa</i> . . . . . <b>" 24</b>
Comitato permanente per i pareri . . . . .	<b>" 10</b>	<i>Interrogazioni</i> . . . . . <b>" 25</b>
<b>BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):</b>		<b>INDUSTRIA (XII):</b>
Comitato pareri . . . . .	<b>" 11</b>	<i>In sede legislativa</i> . . . . . <b>" 26</b>
<i>In sede referente</i> . . . . .	<b>" 13</b>	<i>In sede referente</i> . . . . . <b>" 26</b>
<b>FINANZE E TESORO (VI):</b>		Indagine conoscitiva sui programmi dell'ENEL relativi alla produzione nucleare di energia elettrica . . . . . <b>" 27</b>
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	<b>" 15</b>	<b>IGIENE E SANITÀ (XIV):</b>
<i>In sede referente</i> . . . . .	<b>" 17</b>	<i>In sede referente</i> . . . . . <b>" 27</b>
		<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA</b> <b>" 29</b>

**CONVOCAZIONI:***Giovedì 20 febbraio 1975*

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . . .</i>	<i>Pag. 31</i>
<i>Giunta per il Regolamento . . . . .</i>	<i>» 31</i>
<i>Commissioni riunite (I e II) . . . . .</i>	<i>» 31</i>
<i>Commissioni riunite (II e X) . . . . .</i>	<i>» 31</i>
<i>Commissioni riunite (III e VIII) . . . . .</i>	<i>» 32</i>
<i>Affari costituzionali (I) . . . . .</i>	<i>» 32</i>
<i>Affari esteri (III) . . . . .</i>	<i>» 32</i>
<i>Giustizia (IV) . . . . .</i>	<i>» 32</i>
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) . . . . .</i>	<i>» 33</i>
<i>Finanze e tesoro (VI) . . . . .</i>	<i>» 33</i>
<i>Difesa (VII) . . . . .</i>	<i>» 33</i>
<i>Istruzione (VIII) . . . . .</i>	<i>» 33</i>
<i>Agricoltura (XI) . . . . .</i>	<i>» 34</i>
<i>Industria (XII) . . . . .</i>	<i>» 34</i>

*Venerdì 21 febbraio 1975*

<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) . . . . .</i>	<i>» 34</i>
---	-------------

*Martedì 25 febbraio 1975*

<i>Finanze e tesoro (VI) . . . . .</i>	<i>» 34</i>
--	-------------

*Mercoledì 26 febbraio 1975*

<i>Lavori pubblici (IX) . . . . .</i>	<i>» 34</i>
---------------------------------------	-------------

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 16,30. —  
*Presidenza del Presidente BIASINI.*

La Giunta procede all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Palumbo, per il reato di cui all'articolo 103, nono comma, del testo unico delle norme sulla circolazione stradale (violazione dei limiti massimi di velocità) (Doc. IV, n. 216).

Il relatore Cavaliere riferisce sui fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere pro-

ponendone la concessione. Interviene quindi, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, il deputato Palumbo. La Giunta, infine, dopo interventi dei deputati Musotto, Accreman, Boldrin, Manco, Benedetti, Franchi e del Relatore Cavaliere, accogliendo la proposta di quest'ultimo, delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione, e gli dà mandato di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Gramegna, per il reato di cui all'articolo 590 del codice penale (lesioni personali colpose) (Doc. IV, n. 217).

Il deputato Franchi, in sostituzione del relatore Revelli, illustra i fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la concessione. La Giunta quindi accogliendo tale proposta delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione e dà mandato al deputato Franchi di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

La Giunta, infine, per consentire al deputato Lima, che ne ha fatto richiesta, di fornire chiarimenti ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, rinvia ad altra seduta l'esame dell'autorizzazione a procedere di cui al doc. IV, n. 213. Ad altra seduta è altresì rinviato, per l'assenza del relatore, l'esame dell'autorizzazione a procedere di cui al doc. IV, n. 215.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,15.

**AFFARI INTERNI (II)  
e TRASPORTI (X)****IN SEDE REFERENTE**

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 17,30. —  
*Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Orlando Giulio.

**Proposta di legge:**

**Piccoli ed altri: Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (Urgenza). (Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione) (3448).**

**Disegno e proposte di legge:**

**Nuove norme in materia di servizi pubblici radiotelevisivi (Parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione) (2961);**

Galluzzi ed altri: Riforma della radiotelevisione e istituzione di un Ente nazionale radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) (1884);

Consiglio regionale d'Abruzzo: Norme per una nuova disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2127);

Consiglio regionale della Campania: Riforma della radiotelevisione italiana (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2164);

Consiglio regionale della Lombardia: Nuova disciplina del servizio radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2332);

Damico ed altri: Disciplina transitoria del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo (*Parere della I e della V Commissione*) (*Urgenza*) (2487);

Quilleri e Malagodi: Autorizzazioni all'installazione di ripetitori per la ricezione e la trasmissione dei programmi trasmessi da stazioni televisive estere (*Urgenza*) (*Parere della I e della III Commissione*) (2494);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2646);

Vineis ed altri: Libertà di installazione di impianti di ripetizione dei programmi televisivi stranieri (*Parere della I e della III Commissione*) (3043);

Fracanzani ed altri: Disciplina dell'installazione e dell'esercizio di impianti televisivi via cavo a carattere locale (*Parere della I e della VI Commissione*) (3172);

Fracanzani ed altri: Riforma del servizio radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (3173).

#### Proposta di legge:

Almirante ed altri: Principi fondamentali per una normativa sulle trasmissioni radiotelevisive con qualsiasi sistema diffuse (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) (3458).

(*Esame e rinvio*).

Il presidente Cariglia, relatore per la II Commissione, ed il presidente Fortuna, relatore per la X Commissione, rilevata la necessità di ovviare al grave pericolo di un vuoto legislativo che viene riconosciuto, anche al di là dell'ambito parlamentare, come particolarmente dannoso in un settore così delicato per la vita democratica del paese, sottolineano che la proposta di legge dei capi gruppo di maggioranza ripropone lo schema di riforma filtrato dalle vicende parlamentari e dai dibattiti avviati a tutti i livelli nel

paese. In questo contesto si pongono le note sentenze della Corte costituzionale, la quale ha confermato la piena legittimità della riserva allo Stato del servizio radiotelevisivo, sulla base di due fondamentali argomentazioni tecniche e concrete: la limitatezza dei canali attribuiti in sede internazionale all'Italia e l'elevato costo di impianto e di esercizio di qualsiasi impresa radiotelevisiva, che avrebbe ulteriormente favorito il formarsi di un oligopolio di fatto.

La Corte, nel rispetto della piena libertà del legislatore ordinario, ha poi indicato alcuni principi e garanzie che devono presiedere alla gestione del monopolio. Essi sono: l'autonomia dall'esecutivo degli organi direttivi dell'ente gestore; l'obiettività e l'imparzialità dei programmi di informazione; la garanzia dell'accesso al mezzo radiotelevisivo per i gruppi politici, religiosi e culturali portatori di ideologie rilevanti al livello di società civile; la garanzia del diritto alla rettifica e una opportuna regolamentazione della pubblicità.

La Corte ha poi riconosciuto la libertà delle teletrasmissioni via cavo a livello locale, nonché della possibilità di installare ripetitori via etere di programmi sonori e televisivi.

I relatori si soffermano quindi sulla principale modifica che è da riscontrare tra i testi del decreto-legge n. 3 e della proposta di legge n. 3448.

Tale modifica è costituita dalla soppressione del Comitato nazionale per la radio e la televisione ed ha notevolmente semplificato la struttura istituzionale preposta all'indirizzo, alla gestione ed al controllo del mezzo radiotelevisivo, che ora risulta articolata attorno a due soli poli: la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e l'alta vigilanza dei servizi radiotelevisivi ed il consiglio di amministrazione della società concessionaria.

Naturalmente il disegno generale della riforma non risulta in alcun modo alterato dalla innovazione introdotta, perché anzi l'eliminazione dell'organo intermedio fra Commissione parlamentare e società concessionaria consente un più efficace e diretto contatto fra l'organo di indirizzo e di vigilanza e quello di gestione.

Accanto alla scelta del regime monopolistico l'altra opzione di fondo sempre presente nei progetti governativi e nella stessa proposta di legge della maggioranza è quella relativa all'affidamento in concessione dei servizi radiotelevisivi ad una società per azioni a totale partecipazione statale.

L'alternativa prospettata nei progetti di legge di iniziativa regionale e nella proposta n. 1884 dei deputati Galluzzi ed altri è quella dell'istituzione di un ente pubblico per la gestione dei servizi radiotelevisivi. Nessun dubbio che, secondo quanto esplicitamente specificato dalla Corte costituzionale, entrambi i modelli organizzativi sono perfettamente legittimi. È sembrato per altro che la società per azioni possa offrire strutture più agili e meglio rispondenti agli scopi di un servizio pubblico essenziale, che deve essere sottratto ai pericoli di appesantimento burocratico e di rigidità, che in qualche misura accompagnano l'attività degli enti pubblici. Tuttavia proprio la rilevanza del servizio pubblico radiotelevisivo impone di adottare un modello diverso da quelli usuali, finalità realizzata attraverso il riferimento all'articolo 2461 del codice civile, che prevede esplicitamente per le società di interesse nazionale una particolare disciplina da adottare con leggi speciali. Ne è derivata una struttura in una certa misura nuova per l'ordinamento italiano, ma certamente assai valida per il perseguimento degli importanti fini che la riforma si propone. È in questa chiave che vanno valutate le disposizioni che nella proposta di legge della maggioranza regolano la composizione ed il funzionamento degli organi della società concessionaria, i contenuti dell'atto di concessione, le indicazioni precettive per la riorganizzazione della azienda.

Nella proposta di legge della maggioranza la partecipazione regionale al mezzo radiotelevisivo trova una sua collocazione precisa in piena conformità con l'importanza e la particolare natura dell'ente Regione. La proposta di legge istituisce infatti un apposito organo regionale con compiti generali di consulenza, di regolamentazione dell'accesso alle trasmissioni regionali e di direttiva sui programmi destinati alla diffusione regionale, nonché di predisposizione delle proposte per la trasmissione in reti nazionali di programmi regionali da sottoporre al consiglio di amministrazione della società concessionaria. Nella sostanza le istanze regionali che si sono concretate nella presentazione delle proposte di legge di iniziativa dei consigli regionali dell'Abruzzo, della Campania, dell'Emilia-Romagna e della Lombardia sono state accolte nella proposta di legge della maggioranza.

Per quanto concerne la regolamentazione dell'accesso, contemplata dalla proposta di legge n. 3448, essa risponde pienamente a quanto previsto dalla sentenza n. 225 del 1974 della Corte costituzionale: i meccanismi posti in atto tendono soprattutto a stimolare la ricchezza e la molteplicità delle correnti politiche, culturali, sociali e religiose del paese; per questo il sistema è imperniato attorno alla Commissione parlamentare, espressione dell'intera collettività nazionale e momento della massima sintesi politica cui spetta di ristabilire le norme per garantire l'accesso.

L'esperienza italiana conosce già una forma particolare di accesso nelle rubriche di Tribuna politica, Tribuna elettorale e Tribuna sindacale, alle quali si affianca ora un sistema assai più ricco ed articolato.

Un'altra delle condizioni richieste dalla Corte costituzionale è il riconoscimento e la garanzia del diritto anche del singolo alla rettifica; a ciò provvede l'articolo 8 della proposta della maggioranza che obbliga il consiglio di amministrazione della società concessionaria a disporre senza indugio le rettifiche richieste dai soggetti interessati.

Anche il problema della pubblicità radiotelevisiva è stato affrontato dalla Corte costituzionale, secondo la quale una delle condizioni per la legittimità del monopolio radiotelevisivo è da individuare nella predisposizione di norme che, limitando la pubblicità, evitino il pericolo che la radiotelevisione, inaridendo una tradizionale fonte di finanziamento della stampa, rechi grave pregiudizio ad una libertà che la Costituzione fa oggetto di energica tutela. Per rispondere a queste esigenze la proposta della maggioranza ha fissato il principio che la pubblicità costituisce per il servizio radiotelevisivo soltanto una fonte di proventi accessori e che essa inoltre è soggetta ad un duplice limite diretto da un lato a controllare il contenuto del messaggio pubblicitario e dall'altro a garantire un equilibrato afflusso dei proventi pubblicitari al servizio radiotelevisivo e agli altri mezzi di informazione di massa.

Inoltre è stata introdotta una disciplina transitoria per le attività della SIPRA, stabilendo che, fino all'entrata in vigore della nuova convenzione per la concessione dei servizi radiotelevisivi, tale società possa stipulare nuovi contratti di pubblicità non radiotelevisiva per un importo complessivo non superiore del 10 per cento di quello del 1974.

Quanto alla regolamentazione della TV via cavo e dei ripetitori privati essa è stata impostata dalla proposta di legge della maggioranza in ottemperanza ai principi contenuti nella sentenza della Corte costituzionale n. 226 del 1974 la quale, interpretando i principi costituzionali contenuti negli articoli 21 e 43 e formulando chiari suggerimenti per il legislatore ordinario, ha fissato un preciso quadro di riferimento.

Conformemente a tali principi si è ammessa l'iniziativa privata per le imprese ad esclusiva rilevanza locale, definendo l'ambito locale entro il quale l'iniziativa per l'installazione e l'esercizio di impianti via cavo può liberamente esplicarsi e demandando altresì alle regioni alcuni importanti compiti in materia fra cui anche quello di definire le aree geografiche.

Il regime di doppia autorizzazione, giustificato dall'esigenza di tutelare i vari interessi pubblici correlati ai due diversi momenti della installazione e dell'esercizio da un lato e della diffusione dei programmi dall'altro, esclude per altro qualsiasi intervento discrezionale della pubblica amministrazione poiché esso è raccordato a precisi requisiti predeterminati dalla legge.

Per quanto concerne poi gli impianti ripetitori privati via etere di programmi sonori e televisivi esteri e nazionali si è prevista una totale liberalizzazione in quanto, conformemente a quanto affermato dalla Corte costituzionale, la riserva allo Stato non è ipotizzabile, mancando il presupposto del numero limitato di bande di trasmissione assegnate all'Italia.

Unico limite cui è sottoposta tale attività è quello derivante dal regime di mera autorizzazione amministrativa cui essa è subordinata che però, in quanto tale, è sostanzialmente svincolata da ogni discrezionalità amministrativa, essendo predeterminate le ipotesi in presenza delle quali l'autorizzazione deve essere concessa.

I relatori concludono dando ragione della proposta di legge presentata dal gruppo MSI-destra nazionale la quale, per altro, si muove in una ottica diametralmente opposta a quella cui si rifanno le note sentenze della Corte costituzionale e, conseguentemente, la proposta di legge della maggioranza.

Il Presidente della II Commissione, Cariglia, fa presente che dalla Presidenza della Camera è stato rivolto a lui e al Presidente Fortuna l'invito di concludere l'esame referente di questi provvedimenti entro il 28 del corrente mese. Ciò è da porre in relazione

con il *gentlemen agreement* a suo tempo raggiunto da tutti i gruppi - sfociato nella presentazione della proposta di legge dei gruppi della maggioranza - di cui si è reso garante lo stesso Presidente della Camera, ai fini di una sollecita conclusione dell'*iter* della riforma radiotelevisiva.

Anche a nome del Presidente Fortuna sottopone pertanto il termine indicato alla valutazione delle Commissioni.

Il deputato Baghino, pur dichiarando di non opporsi in linea di principio alla data indicata, sottolinea la necessità che comunque l'imposizione di un termine non pregiudichi la serietà dei lavori delle Commissioni, cui si potrebbe eventualmente contribuire con la nomina di un Comitato ristretto, secondo le indicazioni emerse nell'ultima riunione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni stesse.

Il deputato Quilleri, dopo aver ricordato che in tale sede si era auspicata all'unanimità l'instaurazione di un clima più sereno e costruttivo, auspica che il Comitato ristretto eventualmente nominato tenga conto dei pareri resi dalle altre Commissioni sui progetti di legge connessi.

Il deputato Triva, premesso che l'argomento in esame è stato già abbondantemente approfondito, e dato atto della volontà dei Presidenti Cariglia e Fortuna di procedere speditamente nell'*iter* della riforma, si dichiara contrario per questi motivi alla nomina di un Comitato ristretto. Occorre comunque che la maggioranza assuma chiaramente una posizione: il gruppo comunista, dal canto suo, è pienamente disposto ad impegnarsi a fondo nei lavori se se ne vuole la conclusione entro il termine indicato dalla Presidenza della Camera.

Il deputato Manca, affermata l'esigenza di stabilire un calendario dei lavori che tenga conto sia dell'ormai avvenuto approfondimento della materia, sia della necessità di un suo esame non superficiale, si dichiara d'accordo con quanto prospettato dalle Presidenze delle due Commissioni.

Il deputato Palumbo, sottolineata la non pregiudiziale contrarietà del gruppo del MSI-destra nazionale al termine indicato dalla Presidenza della Camera, ribadisce comunque la esigenza di un responsabile esame della nuova proposta di legge presentata dai gruppi della maggioranza, esame che potrebbe anche richiedere il superamento del termine anzidetto.

Il deputato Bubbico si dichiara d'accordo sul termine del 28 febbraio, proponendo

che le Commissioni stabiliscano un calendario dei lavori fino a tale data, mentre è contrario alla nomina di un Comitato ristretto.

Il deputato Franchi lamenta che, nonostante le assicurazioni date dalla maggioranza nell'ultima riunione degli Uffici di Presidenza delle due Commissioni, ora si voglia imporre pregiudizialmente un termine all'esame referente dei provvedimenti. In ogni caso, poi, sarebbe necessario procedere alla nomina di un Comitato ristretto, data la recentissima assegnazione alle Commissioni della nuova proposta di legge Almirante. Ci si impegni piuttosto a proseguire i lavori con due sedute settimanali per le prime due settimane e con una seduta nella terza.

Il Presidente della X Commissione Fortuna, dopo aver ribadito che nell'ultima riunione degli Uffici di Presidenza emerse l'unanime volontà di non limitare in alcun modo il dibattito, propone come base dell'autonoma decisione delle Commissioni che esse, accantonando l'ipotesi della nomina di un Comitato ristretto, tengano due sedute settimanali per le prime due settimane e una seduta nella terza.

Il deputato Damico concorda con queste ultime proposte, purché esse si armonizzino con il calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dopo interventi dei deputati Bubbico e Baghino, su proposta del Presidente della II Commissione Cariglia le Commissioni deliberano di tenere le prossime sedute: domani, 20 febbraio, alle ore 16,30; mercoledì 26 e giovedì 27 febbraio (in ora da precisare da parte delle Presidenze); demandando infine alle Presidenze stesse la fissazione di due ulteriori, ultime sedute, da indire nella prima settimana di marzo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato a domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

## AFFARI COSTITUZIONALI (I)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 9,40. —  
*Presidenza del Presidente RIZ.*

### Proposta di legge:

**Lettieri ed altri: Norme per l'ammissione dei ciechi ai concorsi per la carriera direttiva della pubblica amministrazione e degli enti pubblici (1344).**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

Il Presidente Riz dà comunicazione di una lettera pervenutagli dal Ministro Cossiga, con la quale si chiede un rinvio della discussione del progetto di legge al fine di consentire al Governo di acquisire i pareri del Consiglio superiore della pubblica amministrazione e del Consiglio superiore della magistratura.

Il relatore Bressani accede alla proposta di rinvio formulata dal Governo auspicando, peraltro, che l'acquisizione dei pareri avvenga con la massima sollecitudine in modo che la Commissione possa rapidamente concludere l'iter del provvedimento.

La Commissione, quindi, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

### IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 9,50. —  
*Presidenza del Presidente RIZ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco.

### Proposte di legge:

**Allocca: Modifica del primo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici (1392);**

**Badini Confalonieri: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (2896);**

**Truzzi: Norme in materia di contratti agrari (3291);**

**Tassi ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (3301);**

**Bardelli ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (3302);**

**Vineis ed altri: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di lavoro alle controversie di competenza delle sezioni specializzate agrarie e aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (3316).**

*(Parere alla XI Commissione).*

Il relatore Olivi, osserva preliminarmente che in accoglimento della richiesta avanzata dalla I Commissione nella precedente seduta, la Presidenza della Camera ha assegnato in competenza consultiva anche le proposte di legge nn. 1392, 2896, 3301 e 3302. Peraltro, in considerazione delle differenti valutazioni che

i singoli provvedimenti operano della materia si rende necessario, a suo avviso, attendere la predisposizione da parte della competente Commissione di merito di un testo unificato di riforma organica.

Il Sottosegretario Lobianco chiede, a nome del Governo, di rinviare l'espressione del parere ad altra seduta.

Dopo interventi dei deputati Tozzi Condivi e Fracchia i quali, confermente all'avviso espresso dal relatore e alla richiesta avanzata dal rappresentante del Governo, ritengono necessario un rinvio per la predisposizione, da parte della Commissione di merito, di un testo unificato di riforma organica della materia, la Commissione delibera il rinvio ad altra seduta dei provvedimenti.

Su proposta del Presidente Riz, sulla quale la Commissione concorda unanimemente, si delibera di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta in sede legislativa la proposta di legge Sisto n. 1192.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

## AFFARI INTERNI (II)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno, Zamberletti e Scardaccione.

#### Disegno di legge:

**Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (Parere della V e della VII Commissione) (1850).**

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Matteotti si sofferma sull'iter parlamentare finora percorso dal provvedimento che peraltro va perfezionato sia elevando i benefici previsti e sia estendendoli alle famiglie bisognose dei militari di leva. Presenta al riguardo una serie di emendamenti già a suo tempo esaminati al Senato e propone che sul nuovo testo così formulato sia chiesta l'assegnazione alla sede legislativa.

Il deputato Boldrin manifesta perplessità sulla opportunità di estendere i benefici del

provvedimento alle famiglie bisognose dei militari di leva a favore dei quali dovrebbe essere usato con maggiore ampiezza lo strumento dell'esonero.

Il deputato Triva si riporta a quanto già affermato nel corso dell'esame del provvedimento e si riserva di far conoscere la posizione del gruppo comunista in merito alla richiesta di trasferimento alla sede legislativa.

Dopo che il Sottosegretario Scardaccione ha dichiarato di non opporsi al passaggio alla sede legislativa, la Commissione delibera di richiedere che il provvedimento, con le modifiche proposte dal relatore, sia trasferito alla sede legislativa.

Il Presidente si riserva di acquisire la posizione dei gruppi assenti e del gruppo comunista.

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Dopo che il presidente Cariglia ha comunicato che in seno all'ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, non si è raggiunto l'accordo sui lavori della Commissione il deputato Matteotti sollecita la iscrizione all'ordine del giorno del provvedimento n. 3381 concernente norme sulla tutela preventiva della sicurezza pubblica.

Il deputato Zolla ritiene necessario accertare, prima di esaminare il provvedimento, la posizione del Governo su tutta la problematica dell'ordine pubblico.

Il deputato Triva si dichiara nettamente contrario a nome del gruppo comunista alla discussione del provvedimento per le ragioni già esposte nel corso dell'esame del bilancio del dicastero dell'interno e in particolare perché il provvedimento, lungi dal risolvere il problema dell'ordine pubblico, incide su fondamentali diritti soggetti costituzionali.

Il Sottosegretario Zamberletti ricorda che il Governo sta predisponendo un pacchetto di provvedimenti per la lotta alla criminalità per cui prospetta la opportunità di esaminare la proposta di legge congiuntamente ai provvedimenti governativi che saranno varati a brevissima scadenza.

Il deputato Matteotti, sulla base delle dichiarazioni del Sottosegretario Zamberletti, non insiste sulla sua proposta.

Viene quindi deliberato di inserire nel programma dei lavori della Commissione i seguenti provvedimenti: proposte di legge nn. 3044, 3281, 3094, 1890, 2122, 1972, 2308.

È altresì emersa la opportunità di tenere presenti per i prossimi lavori della Commissione i provvedimenti nn. 2614 e 3016.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

## GIUSTIZIA (IV)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Dell'Andro.

#### Proposta di legge:

Senatori Follieri ed altri; Disegno di legge: Modifiche al libro I ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (*Parere della I Commissione*) (1614).

(*Seguito della discussione e rinvio.*)

Il relatore Musotto presenta un articolo aggiuntivo, da premettere all'articolo 1 del progetto di legge, tendente ad escludere la punibilità del fatto che non abbia leso, né posto in pericolo, l'interesse protetto dalla legge.

Il deputato Accreman propone di modificare l'articolo aggiuntivo Musotto, nel senso di escludere la punibilità del fatto che risulti di minima entità, quando l'autore abbia dimostrato minima pericolosità.

Il relatore Musotto osserva che all'ipotesi prospettata dal deputato Accreman potrebbe ricollegarsi una attenuante speciale, ma non l'esclusione dell'antigiuridicità.

Il sottosegretario Dell'Andro si dichiara favorevole all'articolo aggiuntivo del relatore. Esso esplicita un principio che, contrariamente a quanto affermato da una parte della dottrina e della giurisprudenza, dovrebbe ritenersi implicito nel codice vigente, in base al quale la conformità di un fatto al modello legale della fattispecie è necessaria, al fine di garantire l'individuo dall'arbitrio del giudice, ma non sufficiente, ove manchi l'effettiva lesione dell'interesse protetto, a costituire il reato.

Il deputato Spagnoli osserva che l'articolo aggiuntivo del relatore non affronta il problema posto dal deputato Accreman, alla cui soluzione non appare sufficiente la previsione di una speciale attenuante. L'articolo in

esame appare peraltro meritevole di un giudizio positivo, purché sia chiarito il significato dell'espressione « interesse protetto dalla legge », che comporta la necessità per il giudice di riferirsi ai principi di tutto l'ordinamento giuridico, ed in particolare a quelli costituzionali, per valutare se un fatto debba considerarsi punibile o meno.

Il deputato Revelli esprime il timore che l'articolo aggiuntivo del relatore, contro la intenzione del proponente, apra la strada al ricorso a criteri di valutazione metagiuridici da parte del giudice penale, con gravi conseguenze per la certezza del diritto. Ritiene pertanto opportuno l'accantonamento dell'articolo in esame.

Il deputato Pennacchini osserva che il progetto di legge in discussione tende ad ammodernare il codice vigente e ad adeguarlo alla Costituzione, senza tuttavia mutarne la struttura portante. L'articolo aggiuntivo presentato dal relatore conferirebbe al giudice una facoltà assai ampia di escludere la punibilità, ponendo un criterio innovatore che sembra porsi fuori della sistematica del progetto di legge. Invita pertanto la Commissione a meditare sulla norma in esame, alla quale si dichiara contrario.

Il deputato Manco osserva che già nel codice vigente è contenuto il principio secondo cui il reato sussiste soltanto se il fatto è lesivo del bene protetto. L'articolo aggiuntivo del relatore, allora, o è superfluo ovvero apre la via a pericolose deroghe al principio di legalità.

Il relatore Musotto si dichiara disponibile per una revisione formale del testo da lui proposto, che non rivoluzioni comunque il sistema vigente, ma tende soltanto ad escludere, tenuto conto di alcune interpretazioni giurisprudenziali, che vengano perseguiti penalmente dei fatti non concretanti un'effettiva lesione del bene protetto. Diversa è la prospettiva delineata dal deputato Spagnoli, che va peraltro esaminata in altra sede, e cioè sia affrontando il problema dell'interpretazione della legge in generale, sia ponendo mano alla riforma della parte speciale del codice penale.

Il sottosegretario Dell'Andro ribadisce il suo favore rispetto all'articolo aggiuntivo del relatore, la cui validità è tuttavia condizionata al convincimento, che dovrebbe essere unanime, della necessità che l'interprete desuma dalla complessiva esperienza giuridica la norma da applicare al caso concreto, restando invece escluso il ricorso a canoni metagiuridici.



Il Presidente Misasi osserva che dovrebbe tuttavia essere chiarito che la discrezionalità del giudice non può estendersi all'accertamento diretto del contrasto tra legge ordinaria e norma costituzionale, accertamento rimesso alla Corte costituzionale.

Il deputato Spagnoli obietta che in ripetute occasioni i giudici ordinari, ivi compresa la Corte di cassazione, hanno ritenuto di poter valutare il rapporto tra legge ordinaria e legge costituzionale, anche in relazione all'inerzia del legislatore.

Il sottosegretario Dell'Andro concorda, osservando che, se spetta alla Corte costituzionale valutare la gerarchia tra i beni protetti dalla Costituzione, l'interpretazione della norma legislativa è riservata al giudice ordinario, e può essere sindacata dalla Corte soltanto quando contrasti con la Costituzione. Alla luce di tali criteri appare censurabile la recente sentenza sulla legittimità costituzionale della norma che punisce l'aborto di donna consenziente.

Ritirato l'emendamento Accreman, la Commissione approva quindi l'articolo aggiuntivo del relatore nel seguente nuovo testo, accettato dal rappresentante del Governo:

« L'articolo 1 del codice penale è sostituito dal seguente:

**ART. 1. — (Reati e pene: disposizione espressa di legge).** — Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge, né con pene che non siano da essa stabilite.

Nessuno può essere punito, ancorché abbia commesso un fatto conforme al modello legale della fattispecie, se tale fatto non abbia leso né posto in pericolo il bene tutelato dalla legge ».

La Commissione passa quindi all'articolo 1 del progetto di legge:

#### ART. 1.

L'articolo 2 del codice penale è sostituito dal seguente:

« **ART. 2. — (Successione di leggi penali).** — Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, non costituiva reato.

Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato. Se vi è stata sentenza, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali,

Se la legge del tempo in cui fu commesso il reato e le posteriori sono diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli al reo, salvo che sia stata pronunciata sentenza irrevocabile.

Se si tratta di leggi eccezionali o temporanee, non si applicano le disposizioni dei capoversi precedenti, salvo il caso di successione di leggi eccezionali o temporanee fra loro.

Nel caso di mancata conversione in legge di un decreto-legge o di conversione dello stesso con modificazioni si applicano ai fatti commessi nel tempo del suo vigore le disposizioni del decreto-legge non convertito in legge o modificato, allorché le stesse siano più favorevoli al reo.

Agli effetti della successione di leggi penali, il reato si considera commesso nel tempo in cui è avvenuta, in tutto o in parte, l'azione o l'omissione che lo costituisce ».

Il deputato Accreman prospetta l'opportunità di applicare le disposizioni legislative posteriori più favorevoli al reo anche quando vi sia stata sentenza irrevocabile.

A seguito degli interventi del relatore Musotto, dei deputati Maria Magnani Noya e Spagnoli, e del Presidente Misasi, l'articolo 1 viene accantonato.

Approvato l'articolo 2 senza modifiche, l'articolo 3 è approvato con un emendamento dei deputati Musotto ed altri, accettato dal Governo, che restringe la nozione del reato politico.

Gli articoli 4 e 5 sono approvati senza discussione e senza modifiche.

Con un emendamento Accreman, accettato dal relatore e dal Governo, tendente a chiarire che, per il reato connesso a quello politico, l'extradizione è vietata quando la connessione sia sostanziale, e non anche quando sia meramente processuale, viene quindi approvato l'articolo 6.

Si passa all'articolo 7.

Il relatore Musotto presenta un emendamento, tendente ad attribuire alla sezione istruttoria della corte d'appello di Roma, anziché al ministro della giustizia, il potere di concedere il transito per estradizione. Precisa che tale emendamento recepisce l'unica osservazione al cui accoglimento la Commissione affari costituzionali ha condizionato il parere favorevole sul progetto di legge, espresso l'11 ottobre 1973.

Il sottosegretario Dell'Andro manifesta viva perplessità sull'emendamento in discus-

sione, che allungherebbe i tempi per l'estradizione, rallentando la giustizia.

Il deputato Pennacchini rileva che l'emendamento in esame, sostituendo all'organo amministrativo quello giurisdizionale, renderebbe più difficoltosa e lenta la procedura, dovendosi esperire dei contatti tra un'autorità giudiziaria italiana e due governi stranieri, anche per l'ipotesi di transito aereo, a danno della celerità della giustizia e quindi dello stesso soggetto sottoposto ad estradizione.

Il Presidente, constatato che le osservazioni del sottosegretario Dell'Andro e del deputato Pennacchini incontrano l'unanime consenso della Commissione giustizia, avverte che la Commissione affari costituzionali verrà invitata a non insistere sul rilievo già formulato sull'articolo 7, che resta pertanto accantonato.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

### Comitato permanente per i pareri.

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 16. — *Presidenza del Vicepresidente TERRANOVA.*

#### Proposta di legge:

**Piccoli ed altri: Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (*Parere alle Commissioni riunite II e X*) (3448).**

A seguito della relazione del deputato Pietro Micheli e degli interventi del deputato Cittadini e del Presidente Terranova, il Comitato adotta la seguente deliberazione:

«La Commissione giustizia, confermando il giudizio espresso sui disegni di legge nn. 3290 e 3396, esprime parere favorevole sulla proposta di legge n. 3448, osservando quanto segue.

I) L'articolo 3 prevede che il servizio radiotelevisivo sia (o possa essere) esercitato da una "società per azioni a totale partecipazione statale", che assumerebbe la qualità di società di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 2461 del codice civile. Sembra tuttavia che il riferimento a quest'ultima disposizione non sia sufficiente a saldare tra loro le regole generali sulle società per azioni con la regolamentazione contenuta nella proposta di legge in esame e ad evitare che sorgano nell'interprete gravi dubbi circa la natura giuridica del-

la società concessionaria nonché circa lo *status* dei titolari degli organi della società stessa.

La natura pubblica del servizio in oggetto mal si concilia con il suo esercizio da parte di un ente di diritto privato. La qualità di società di interesse nazionale giustifica delle deroghe al modulo classico della società per azioni, ma non è agevole ritenere in qualche modo compatibile con tale modulo la previsione che l'azionista sia unico non in via eccezionale e temporanea, ma necessariamente ed istituzionalmente (in tal senso dispongono sia l'articolo 3, in cui figura l'espressione, contraddittoria sotto il profilo letterale, "totale partecipazione", sia il terzo comma dell'articolo 13, sia, infine, l'articolo 48. Non è appropriato, in questo contesto, il riferimento, contenuto nel primo comma dell'articolo 24, all'assemblea dei "soci").

La soluzione prescelta nell'articolo 3 appare inoltre in contrasto con l'eccessiva analiticità delle disposizioni recate dalla proposta di legge in tema di organizzazione del servizio radiotelevisivo. Ad una società per azioni conviene far ricorso per avere strutture operative flessibili ed autonome, mentre il provvedimento in esame disciplina l'organizzazione dell'ente e del servizio (basti considerare, a questo proposito, l'articolo 14) con disposizioni eccessivamente particolareggiate per essere contenute in uno strumento legislativo.

II) Al primo comma dell'articolo 7 le parole "in quanto volta ad ampliare la partecipazione dei cittadini e concorrere allo sviluppo sociale e culturale del paese in conformità ai principi sanciti dalla Costituzione. Il servizio è pertanto" andrebbero soppressi. È infatti inammissibile che un articolo di legge, oltre al precetto, rechi una motivazione dello stesso; sicché l'espressione in esame potrebbe all'interprete apparire limitativa della riserva, laddove l'unica limitazione realmente voluta dal legislatore sembra quella costituita dall'inciso "su scala nazionale". Conseguentemente, occorrerebbe modificare il terzo comma del medesimo articolo 1.

III) Al secondo comma dell'articolo 2 le parole "Sono altresì incluse nella riserva" appaiono superflue.

IV) All'articolo 3, al primo comma, le parole "con qualsiasi mezzo tecnico" dovrebbero essere collocate, anziché dopo la parola "televisione", dopo la parola "provvedere".

V) Al terzo comma dell'articolo 9, conviene adottare l'espressione "elege il presidente tra i suoi componenti e nomina il direttore generale". Al quarto comma, oltre che sostituire la parola "elege" alla parola "nomina", non si dovrebbe lasciare indeterminato il numero dei vicepresidenti, o quanto meno fissare un numero massimo.

VI) All'articolo 12 le parole da "è responsabile" sino alle parole "A tal fine" possono essere soppresse senza che le disposizioni in esame ne risultino modificate sul piano sostanziale.

VII) Per quanto concerne l'articolo 14, oltre a quanto già osservato *sub* I, occorre notare che in parte esso reca disposizioni pressoché prive di reale valore giuridico (come, per esempio, il secondo comma), in parte regola materia che andrebbe collocata in altra sede, soprattutto per quanto concerne l'istituzione dei vari organi e le loro attribuzioni.

VIII) Il secondo ed il terzo comma dell'articolo 27 sono suscettibili di diverse interpretazioni, soprattutto a seconda della estensione che si dà al riferimento agli amministratori ed ai sindaci, posto che nel secondo comma si contempla ogni persona fisica o giuridica, dalla società per azioni all'ente territoriale. Il quinto ed il sesto comma dello stesso articolo recano disposizioni del tutto autonome rispetto a quelle dei commi precedenti e successivi, tra di loro logicamente correlati, e andrebbero trasferite in un separato articolo.

IX) All'articolo 46, nel nuovo testo dell'articolo 195 del testo unico delle leggi postali, occorrerebbe sostituire l'espressione "salvo che il fatto costituisca reato punibile con pena più grave" con le parole "salvo che il fatto costituisca reato più grave".

X) Si richiama infine l'attenzione sulle disposizioni transitorie e finali, che ripetono la formulazione del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, a loro volta strutturate sulla base di quelle del decreto-legge 30 novembre 1974, n. 603. Se dovesse verificarsi una soluzione di continuità tra la vigenza delle disposizioni del decreto-legge n. 3 del 1975 e la nuova normativa, questa andrebbe ristrutturata, soprattutto con riferimento al secondo comma dell'articolo 48, che realizzerebbe altrimenti un'ipotesi di esproprio retroattivo.

La Commissione delibera altresì di richiedere che il presente parere sia stampato

ed allegato alla relazione scritta per l'Assemblea ».

#### Disegno di legge:

**Modifiche all'ordinamento degli istituti di credito abilitati all'esercizio del credito pignoratizio (Approvato dalla I Commissione del Senato) (Parere alla II Commissione) (3221).**

A seguito della relazione del deputato Stefanelli e degli interventi del Presidente Terranova e dei deputati Cittadini e Pietro Micheli, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole con osservazioni.

#### Disegno di legge:

**Obbligo dei medici chirurghi di denunciare i casi di intossicazione da antiparassitari (Parere alla XIV Commissione) (921).**

Il Presidente Terranova illustra la portata del disegno di legge.

Intervengono i deputati Pietro Micheli e Cittadini.

Il Comitato decide quindi di esprimere parere favorevole con osservazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,20.

## BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

### Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Fabbri e per la pubblica istruzione, senatore Smurra.

#### Disegno di legge:

**Confèrimento di posti nelle qualifiche iniziali delle carriere amministrative del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni riguardanti insegnanti in servizio presso l'amministrazione centrale e periferica del Ministero stesso nonché il personale ivi comandato (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (Parere alla VIII Commissione) (3406).**

Su proposta del Presidente Tarabini, il quale rileva che il disegno di legge non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, e con l'assenso del Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

**Proposta di legge:**

Bertè ed altri: Sistemazione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti incaricati di materie speciali nelle scuole elementari (*Parere alla VIII Commissione*) (167).

L'esame della proposta di legge è rinviato ad altra seduta su proposta del Presidente Tarabini, ritenendosi opportuno che la Commissione competente nel merito si riservi di chiedere il trasferimento in sede legislativa dopo aver provveduto in sede referente ad un aggiornamento del testo, che ne perfezioni anche gli aspetti finanziari.

**Proposte di legge:**

Giomo: Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante delle scuole secondarie in qualità di assistente incaricato presso le università e gli istituti superiori (387);

Maggioni e Miotti Carli Amalia: Riconoscimento del servizio prestato presso le università statali dal personale docente delle scuole di istruzione secondaria ed artistica (737).

(*Parere alla VIII Commissione*).

Dopo che il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, senatore Smurra, ha rilevato che le due proposte di legge sono superate avendo la materia già trovata positiva definizione legislativa in sede di decreti delegati per la scuola, su proposta del Presidente Tarabini e del Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere contrario giacché le proposte in esame non provvedono né a quantificare il relativo onere finanziario né a fornire alcuna indicazione di copertura.

**Proposte di legge:**

Senatori Artioli ed altri; Mazzoli ed altri; Buccini ed altri: Finanziamento delle comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e provvedimenti per le zone montane (*Testo unificato approvato dal Senato*) (3431);

Della Briotta ed altri: Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (3079);

Scutari ed altri: Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (3086);

Fioret ed altri: Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971,

n. 1102, recante « Norme per lo sviluppo della montagna » (3136).

(*Parere alla XI Commissione, competente in sede legislativa*).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sul testo unificato approvato dal Senato, proponendo che la Commissione esprima ad esso parere favorevole, estensibile anche alle connesse proposte di legge nn. 3079, 3086 e 3136 nei limiti di spesa e con le indicazioni di copertura di cui alla proposta di legge n. 3431.

Il deputato Bernini ritiene insufficiente lo stanziamento previsto per il 1975 dalla proposta approvata dal Senato.

Su proposta del Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, la Commissione rinvia l'esame alla prossima seduta.

**Proposta di legge:**

Piccoli ed altri: Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (*Parere alla II e alla X Commissione*) (3448).

Su proposta del relatore Orsini e con l'assenso del Sottosegretario di Stato per il tesoro, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge.

**Disegno di legge:**

Ratifica ed esecuzione degli accordi in materia di programmi spaziali internazionali, adottati a Neuilly-sur-Seine negli anni 1971-1974 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (3360).

Su proposta del Presidente Tarabini e con l'assenso del Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge poiché alla copertura dei relativi oneri finanziari si è già provveduto con precedente strumento legislativo di attuazione, cui il disegno di legge in esame fa esplicito riferimento.

**Proposta di legge:**

Senatore Ermini: Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (1917).

Su proposta del relatore Orsini e con l'assenso del Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole a condizione che sia prevista apposita indicazione di copertura anche degli oneri relativi agli anni finan-

ziari 1974 e 1975. Si suggerisce pertanto alla Commissione competente nel merito la seguente nuova formulazione dell'articolo 2:

« Alla maggiore spesa di lire 90 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1975 si provvederà per 30 milioni a carico del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1973, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzazione delle disponibilità previsto dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64, per 30 milioni a carico del capitolo 3523 dello stesso stato di previsione per il 1974 e per 30 milioni mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stesso stato di previsione per il 1975 ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente REGGIANI.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

#### Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160).

(Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il deputato Raucci si riserva, a nome del gruppo comunista, di presentare emendamenti in Assemblea al fine di aumentare le previsioni di entrata di 2.500 miliardi e di aumentare corrispondentemente le previsioni di spesa, soprattutto per venire incontro alle richieste delle Regioni di aumentare i fondi ex articoli 8, 9 e 12 della legge finanziaria regionale. Gradirebbe comunque conoscere fin d'ora l'orientamento del Governo al riguardo.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri osserva che a molte delle critiche rivolte alla credibilità del bilancio potrebbe ovviarsi attraverso una modifica di presentazione ed esame dello stesso, che consenta al Parlamento di discutere e approvare un documento attuale, anziché un complesso di previsioni in parte superato dal decorso del tempo.

Circa le variazioni al bilancio preannunciate dal Presidente del Consiglio Moro in

sede di dichiarazioni programmatiche, esse sono in corso di elaborazione, dovendo tra l'altro recepire una serie di rivendicazioni in ordine alle quali è tuttora aperto il confronto tra il Governo e le varie forze sociali e sindacali. Può comunque fin d'ora anticiparsi, sia pure con la necessaria approssimazione, che la previsione di entrate registrerà un aumento di circa 600 miliardi, imputabile per 500 miliardi circa ai maggiori introiti per interessi sui depositi bancari e postali, e per 100 miliardi alle maggiori entrate dell'azienda per i monopoli di Stato. Occorrerà inoltre realizzare economie per altri 100 miliardi circa, a compensazione di un aumento di spesa pari a circa 700 miliardi, da destinare soprattutto ad investimenti e in parte anche a spese correnti, soprattutto in relazione al previsto aumento delle pensioni e del trattamento economico delle forze di polizia. Inoltre il fondo ospedaliero sarà aumentato fino a circa 900 miliardi per fronteggiare gli oneri relativi a tutto il 30 aprile 1975.

Con la nota di variazioni, che verrà comunque presentata dal Governo successivamente all'approvazione dell'attuale bilancio, si provvederà altresì ad apportare alcuni aggiustamenti ai fondi per le regioni, in particolare a quello previsto dall'articolo 8 della legge n. 281, in rapporto all'aumento delle previsioni di entrata relative alle imposte che alimentano il fondo stesso.

Dopo aver precisato che non si è mai ricorso, per impinguare il fondo comune, a storni dal fondo per i programmi regionali di sviluppo, il sottosegretario Fabbri si dichiara d'accordo con la proposta dello onorevole Giolitti di far confluire nel fondo ex articolo 9 della legge finanziaria regionale tutti i fondi speciali erogati dallo Stato alle regioni, attribuendo al fondo stesso una proiezione pluriennale in rapporto alla sua natura essenzialmente programmatoria.

Circa la situazione della bilancia dei pagamenti, i dati forniti dal ministro del tesoro alla CEE sono quelli esatti; deve peraltro osservare che la contraddittorietà rilevata tra questi dati e quelli forniti dal ministro dell'agricoltura è più apparente che reale, dipendendo soprattutto da una diversa elaborazione e aggregazione degli stessi.

Quanto alla cautela con cui il ministro Colombo si è espresso in ordine alla eventualità di un prestito comunitario, essa è dipesa soltanto dalla consapevolezza della rilevanza degli oneri per interessi derivanti

dai prestiti internazionali già contratti dal nostro paese (circa mille miliardi di lire).

Il Sottosegretario Fabbri si dichiara quindi pienamente d'accordo con le osservazioni dell'onorevole Ferrari-Aggradi circa l'urgenza del risanamento e della riqualificazione della spesa pubblica, compresa quella che non passa attraverso il bilancio dello Stato, e l'imprescindibile esigenza di una coerente vigilanza del Parlamento in questa stessa direzione.

Circa il problema dei residui passivi, esso dipende soprattutto dalla macchinosità delle procedure che sono a monte della fase del pagamento. Si augura che il ricostituito Comitato di indagine sulla spesa pubblica sappia proporre, oltre le necessarie modifiche della legge di contabilità di Stato, comprese quelle da lui suggerite circa i tempi di presentazione e discussione dei bilanci, anche opportuni snellimenti procedurali che possano consentire un contenimento dei residui passivi.

Circa l'invito dell'onorevole Giolitti a dare integrale attuazione alle direttive deliberate dal CIPE all'atto della discussione del bilancio di previsione per il 1975, rileva che lo stesso onorevole Giolitti, che in qualità di ministro del bilancio del tempo contribuì a quella delibera, non può non essere pienamente consapevole delle obiettive difficoltà che il Governo incontra in tal senso, pur non contestando in astratto la validità di quegli indirizzi.

Dichiara quindi di accettare i seguenti emendamenti approvati dalle singole Commissioni di merito, a condizione che nella nuova denominazione del capitolo 3533 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri siano soppresse le parole «contributi e», mentre è contrario agli altri:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA  
DEL MINISTERO DEL TESORO (Tabella n. 2).

*Modifica di denominazione.*

Capitolo n. 4033: — Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni e relative pubblicazioni nonché per ospitalità e rappresentanza nei confronti di delegazioni e rappresentanti esteri a convegni e congressi.

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI (Tabella n. 6).

*Modifica di denominazione.*

Capitolo n. 3533: — Redazione, traduzione, stampa, spedizione, impaginatura e rilegatura di guide, opuscoli e fogli di notizie per gli emigrati. Stampa del notiziario dell'emigrazione. - Indagine, raccolta di elementi e di documentazione anche attraverso la collaborazione di esperti, di università e di istituti specializzati; contributi e partecipazione a convegni di studio. Abbonamenti o acquisti di riviste, libri, giornali e pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente all'estero. - Acquisto o noleggio di attrezzature tecnico-scientifiche, materiale cartografico, cinematografico e teleaudiovisivo. - Spese per l'incremento della diffusione della stampa e dei programmi audiovisivi e cinematografici in lingua italiana all'estero nonché per attività culturali, educative e ricreative svolte all'estero.

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI (Tabella n. 9).

Capitolo n. 8701: — Spese per gli immobili che interessano il patrimonio storico-artistico dello Stato

    aumentare lo stanziamento da lire 1.500.000.000 a lire 1.632.400.000.

Capitolo n. 1134: — Compensi a liberi professionisti per incarichi di progettazione, direzione ed assistenza ai lavori

    diminuire lo stanziamento da lire 179.700.000 a lire 100.000.000.

Capitolo n. 1135: — Compensi a tecnici privati per la compilazione di progetti, la direzione e l'assistenza ai lavori negli uffici decentrati

    diminuire lo stanziamento da lire 102.700.000 a lire 50.000.000.

Il relatore Isgrò concorda con il parere espresso dal Governo sugli emendamenti.

La Commissione approva quindi gli emendamenti accettati dal Governo, con la modifica dallo stesso proposta all'emendamento relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, mentre respinge gli altri. Approva quindi, a maggioranza, il bilancio di previsione per il 1975 e il rendiconto relativo al 1973, dando mandato al-

l'onorevole Igrò di riferire favorevolmente su di essi all'Assemblea e al Presidente Reggiani di procedere alla nomina del Comitato dei nove.

Il deputato Raucci si riserva, a nome del gruppo comunista, di presentare una relazione di minoranza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

## FINANZE E TESORO (VI)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli.

#### Proposte di legge:

**Castelli:** Disciplina della tassa comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche derivante da apparecchiature elettriche e telefoniche (*Parere della II Commissione*) (374);

**Castelli:** Interpretazione autentica degli articoli 276 e 277 del testo unificato sulla finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 (*Parere della II e della VI Commissione*) (375);

**Castelli:** Regolamentazione della occupazione di spazi ed aree pubbliche (*Parere della II e della IV Commissione*) (376);

**Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa ed altri:** Norme in materia di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e modifica dell'articolo 198 del regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 (*Parere della II Commissione*) (1685)

(*Nomina di Comitato ristretto e rinvio*).

Su proposta del relatore Prandini la Commissione deferisce le proposte di legge, per un esame preliminare, ad un comitato ristretto costituito oltre che dal relatore, dai deputati Miceli Salvatore, Ciampaglia, Serrentino, Cesaroni, La Malfa Giorgio e Dal Sasso.

La discussione delle proposte è quindi rinviata ad altra seduta.

#### Proposte di legge:

**Senatori Barbaro e Tiriolo:** Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2607);

**Cirillo ed altri:** Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie dei monopoli di Stato (121).

(*Seguito della discussione e approvazione con modificazioni*).

La Commissione prosegue la discussione congiunta dei provvedimenti.

Il relatore Spinelli si dichiara favorevole ai subemendamenti suggeriti dalle Commissioni I e V ai testi degli emendamenti ad esse trasmessi per i prescritti pareri.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli, concorda con il relatore.

Il Presidente avverte che i pareri delle Commissioni I e V, favorevoli agli emendamenti, suggeriscono di introdurre richiami al trattamento, ove più favorevole, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e ciò per entrambe le proposte di legge che, ricorda, vanno votate distintamente.

La Commissione modifica quindi, ad iniziativa del relatore e sulla base dei pareri espressi dalle Commissioni I e V, il provvedimento n. 2607 approvando i seguenti emendamenti:

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

#### ART. 1.

Le norme di cui alla legge 23 novembre 1971, n. 1024, riguardanti il trattamento di quiescenza del personale operaio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ovvero, se più favorevoli, le norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1902, si applicano anche al personale operaio inquadrato in ruolo ai sensi del successivo articolo 2, dell'articolo 24 della legge 28 marzo 1962, n. 143, nonché agli ex stagionali inquadrati in ruolo a termini della legge 2 aprile 1968, n. 482.

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

#### ART. 2.

Ai fini dell'inquadramento in ruolo di cui alle leggi 27 maggio 1970, n. 360 e 30 maggio 1970, n. 361, gli operai che, per causa di forza maggiore (malattia, servizio militare, gravidanza e puerperio, e simili) non abbiano potuto prestare servizio per alcuni dei periodi precisati dalle leggi surrichiamate potranno far valere il servizio dagli stessi prestato in una o in tutte e due le campa-

gne salifere o di coltivazione precedenti a quelle syndicate.

Nei confronti dei partecipanti ai concorsi di cui alle leggi 27 maggio 1970, n. 360 e 30 maggio 1970, n. 361, non si applica, purché siano stati riabilitati, la norma contenuta nella seconda parte del secondo comma dell'articolo 13 del regolamento sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei salariati dello Stato, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1968, n. 1006.

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

**ART. 3.**

Ai fini dell'applicazione del precedente articolo 2 gli interessati devono presentare — a pena di decadenza — entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, apposita domanda alla direzione dei monopoli di Stato e non devono aver superato, per le saline il 45° anno di età alla data di entrata in vigore della legge 28 marzo 1962, n. 143, e per le coltivazioni il 45° anno di età al 1° gennaio 1960.

*All'articolo 4 sostituire la parola: 1974, con la parola: 1975.*

La Commissione modifica quindi l'articolo unico (diventato articolo 1) del provvedimento n. 121 approvando, su proposta del relatore, i seguenti emendamenti:

*All'articolo 1, al primo comma, sostituire le parole: « 1967 al 1971 » con le parole: « 1970 al 1974 ».*

*Dopo l'articolo 1 inserire i seguenti:*

**ART. 1-bis.**

Ai beneficiari di cui al primo comma dell'articolo precedente si applicano le norme di cui alla legge 23 novembre 1971, n. 1024, ovvero, se più favorevoli, le norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092.

**ART. 1-ter.**

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede con gli stanziamenti di cui al capitolo 181 dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione dei monopoli di Stato per l'anno finanziario 1975 e dei corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi.

I provvedimenti sono quindi votati a scrutinio segreto e risultano entrambi approvati con le modifiche sopra riferite.

**Proposta di legge:**

**Senatori Pastorino, Fossa e Merloni: Modifica alle leggi 14 agosto 1960, n. 826, 29 dicembre 1962, n. 1745, e 11 ottobre 1973, n. 636, per quanto concerne le modalità di pagamento della tassa sui contratti di borsa (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (3117).**

*(Discussione e rinvio).*

Il relatore Macchiavelli, riferendo sul provvedimento, chiarisce la portata della normativa vigente in materia di pagamento delle tasse sui contratti di borsa per quanto concerne il pagamento virtuale delle tasse stesse. La proposta n. 3117 si prefigge di estendere la facoltà del pagamento virtuale agli agenti di cambio. Nota che il testo della proposta è impreciso perché soggetti d'imposta non possono essere considerati i « centri elettrocontabili istituiti presso le borse ». Occorre pertanto modificare la citata dizione nel senso di attribuire la facoltà « agli agenti di cambio che fanno uso di proprie attrezzature meccanografiche o elettrocontabili ovvero si avvalgono del servizio dei centri elettrocontabili istituiti dai comitati direttivi degli agenti di cambio ».

Si tratta di una proposta che intende snellire e semplificare le modalità di pagamento ed è sotto questo profilo apprezzabile. Né osta alla sua adozione il fatto che di tratti di un provvedimento parziale, in un periodo in cui numerose innovazioni in materia di organizzazione della borsa sono al vaglio della Commissione dei trenta per il parere al Governo sulle norme delegate da emanarsi ai sensi della legge 7 giugno 1974, n. 216. Le perplessità sorgono invece in funzione dei controlli da esercitarsi dalla amministrazione finanziaria, che, automatici nel vigente sistema dei « foglietti », dovrebbero invece essere diversamente organizzati ed espletati.

Il deputato Giovannini, preannunciando l'astensione del suo gruppo, osserva che il provvedimento si prefigge di generalizzare a tutti gli operatori di borsa il sistema del pagamento virtuale. Ricapitola i numerosi provvedimenti legislativi relativi sia ai modi di pagamento che alla determinazione dell'imposta, ricorda che il tributo è rimasto distinto da quello del bollo e non è stato riformato dal nuovo regime tributario. Occorre una migliore e più attenta disciplina ed una revi-



sione della tariffa riferita a valori vecchi ormai di 10 anni.

Su proposta del Presidente La Loggia la Commissione rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA, indi del Vicepresidente CIAMPAGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli.

#### Disegno di legge:

**Autorizzazione alla emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, ente di diritto pubblico con sede in Torino (Parere della XI Commissione) (3355).**

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Su proposta del Presidente La Loggia, ed in connessione con quanto deliberato per i provvedimenti nn. 1611 e 1690, vertenti su materia analoga, la Commissione delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge previa acquisizione dei consensi dei gruppi non presenti alla seduta odierna.

#### Disegno di legge:

**Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina (Approvato dal Senato) (Parere della XI e della XII Commissione) (3412).**

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Rende illustra il provvedimento che parifica, nella misura del 18 per cento, l'IVA gravante sugli animali vivi a quella gravante sul bestiame macellato. Richiama le discussioni svoltesi nei due rami del Parlamento sul provvedimento n. 3184 e le diverse valutazioni delle parti politiche in ordine sia alla misura del tributo sia all'opportunità o meno della diversificazione di imposta sul bestiame vivo e sulle carni.

Si tratta di un regime fiscale temporaneo per il contenimento dei consumi di carne bovina i cui effetti sulla bilancia commerciale, prima della scorsa estate, erano assai pesanti. Per effetto del decreto-legge della scorsa estate le importazioni sono drasticamente diminuite. Ritiene che una diminuzione del carico fiscale sulle famiglie italiane vada ri-

cercata nel comparto delle imposte dirette e non ritiene efficace l'uso della leva fiscale per riattivare il mercato interno della carne che, in assenza di una adeguata produzione nazionale, aggraverebbe la posizione debitoria con l'estero. Richiamata la necessità di giungere al più presto ad una revisione del regime speciale IVA per l'agricoltura, ricorda che solo un effettivo incremento del patrimonio zootecnico nazionale potrà consentire riduzioni sensibili dell'aliquota IVA.

Il deputato Macchiavelli propone un breve rinvio della discussione per una accurata valutazione dei problemi economici e fiscali implicati dal disegno di legge.

Il deputato Vespignani si associa alla proposta di rinvio e chiede al Governo dati aggiornati sulle importazioni, in quantità e valore, di carne macellata e di animali vivi a partire dall'agosto scorso, nonché stime in ordine alle riduzioni del consumo finale della carne nello stesso periodo.

Il deputato Santagati osserva che il disegno di legge si riallaccia direttamente al decreto delegato sull'IVA ed ignora le vicende parlamentari della scorsa estate sul controverso problema; si associa alla richiesta di rinvio.

Il Presidente La Loggia rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

## DIFESA (VII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI.* — Intervengono il Ministro della difesa, Forlani, e il Sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

#### Proposte di legge:

**Reggiani e Arnaud: Nomina a sottotenente di complemento, con contemporanea iscrizione nel ruolo d'onore, dei militari di truppa in congedo, mutilati e invalidi di guerra, in possesso di particolari requisiti (1749);**

**Alessandrini ed altri: Nomina a maresciallo maggiore dell'esercito, a capo di prima classe della marina ed a maresciallo di prima classe dell'aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, di grandi invalidi di guerra (1466);**

**Castellucci e de Meo: Norme transitorie per la nomina ad ufficiale di complemento dei militari in congedo assoluto mutilati e invalidi di guerra,**

muniti del prescritto titolo di studio, che già inoltrarono regolare domanda in base alle precedenti disposizioni (2209).

(Discussione e rinvio).

Il relatore Bologna riferisce favorevolmente sui provvedimenti in esame, rilevando in particolare come le proposte nn. 1749 e 2209 intendano riparare ad una ingiustizia seguita alla entrata in vigore della legge 18 dicembre 1964, n. 1414. Dopo quella data, infatti, il Ministero della difesa ha bloccato l'istruttoria delle pratiche in atto per il conferimento della nomina diretta ad ufficiale di complemento, con contemporanea iscrizione nel ruolo d'onore. Propone alla Commissione la scelta come testo base della proposta di legge Castellucci n. 2209, che gli appare la più precisa nella formulazione.

Il deputato Birindelli, dopo essersi espresso in favore delle istanze contenute nei provvedimenti in esame, presenta un testo sostitutivo composto di due articoli che a suo avviso presenta i pregi di una più immediata applicabilità.

Il deputato D'Alessio, a nome del gruppo comunista, si dichiara favorevole allo spirito delle proposte. Rileva per altro l'opportunità di demandare o al relatore o ad un gruppo informale di lavoro la redazione di un testo unificato che condensi le istanze contenute nelle varie proposte.

Il deputato de Meo, concordando con le osservazioni dell'onorevole D'Alessio, ritiene opportuno un rinvio che permetta al relatore di dar corpo ad un testo unificato.

I deputati Savoldi, Bandiera e Durand de la Penne concordano con questa proposta.

Il Sottosegretario Radi conferma che il Governo è favorevole in linea di massima alle proposte di legge in esame, con qualche riserva in relazione alla proposta n. 1466, il cui accoglimento rischia di inflazionare il ruolo d'onore. Preannuncia che il Governo presenterà alcune proposte migliorative.

Il Presidente Guadalupi, atteso l'avviso favorevole di tutti i gruppi, dà mandato al relatore di predisporre un testo unificato delle proposte di legge in esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 10,15.

— Presidenza del Presidente GUADALUPI. — Intervengono il Ministro della difesa, Forlani, ed il Sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

#### Disegno di legge:

Costruzione e ammodernamento di mezzi navali della marina militare (*Parere della V Commissione*) (3370).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge.

Il deputato D'Alessio sottolinea l'esigenza, a suo avviso preliminare all'approvazione del presente disegno di legge, di una valutazione coordinata ed organica in materia di potenziamento delle tre armi sulla scorta di una comunicazione che il Ministro della difesa dovrebbe fare alla Commissione difesa: questa procedura consentirebbe di giudicare e della coerenza della politica del Ministero e della sua compatibilità con gli obiettivi di una programmazione nazionale.

Sottolinea l'esistenza di talune discrasie tra il programma di ammodernamento della marina enunciato dal Ministro — e concretato in quanto disegno di legge — e le conclusioni contenute nel « libro bianco » della difesa, e su di esse chiede ragguagli al Ministro Forlani.

Entrando nel merito del provvedimento, rileva che gli aliscafi di cui è prevista la costruzione non sono stati finora adottati da nessuna delle principali marine: di qui un legittimo interrogativo sulla giustezza delle scelte che stanno alla base di questo disegno di legge.

Altro punto da chiarire si riferisce al rapporto tra programma militare navale e industria nazionale: si tratta di sapere, all'interno di quel 95 per cento delle commesse che dovrebbe essere affidato all'industria nazionale, quale percentuale sarà effettivamente d'esclusiva produzione italiana. Un altro quesito riguarda il rapporto tra questo programma e quello di potenziamento della flotta civile, e la ripartizione territoriale tra nord e sud dell'attività industriale connessa alla loro realizzazione.

Ancora: questi investimenti straordinari sono da ritenersi sostitutivi o integrativi di quelli ordinari?

Ribadisce, a conclusione del suo intervento, la necessità di abbandonare gli interventi per settore, che contrastano con la opportunità di più parti sottolineata di una visione d'insieme dei grandi problemi della difesa.

Il deputato Villa sottolinea l'impellenza di questo provvedimento, di cui le richieste del deputato D'Alessio finirebbero per ritardare l'approvazione. Insiste, per altro, sul-

l'esigenza di operare al più presto per il potenziamento e l'ammodernamento delle altre due armi, per assicurare al paese un apparato di difesa efficiente, che l'Italia, in un periodo di grande incertezza quale il presente, non può porre in seconda linea. Concludendo, rende merito al ministro Forlani dell'impulso da lui dato al dicastero della difesa, di cui è buona testimonianza questo provvedimento, che costituisce una pietra miliare nella storia della nostra marina militare.

Il deputato Bandiera rileva che questo disegno di legge, lungi dal porsi ambiziosi obiettivi di grandezza, costituisce lo sforzo minimo per garantire al nostro apparato di difesa un minimo di credibilità, senza la quale la nostra posizione internazionale, anche ai fini della ricerca di un equilibrio nel Mediterraneo, sarebbe ininfluente.

Ricorda che la Commissione difesa, nei dibattiti sul bilancio della difesa per gli esercizi 1974 e 1975, ha evidenziato la necessità di dar vita a leggi di incentivazione industriale — di cui il presente provvedimento è un buon esempio —, così come ha sottolineato l'opportunità di una considerazione globale della spesa militare, valutandone la coerenza e la compatibilità nel quadro dell'economia nazionale.

Lo sforzo di ammodernamento, però, non va limitato alla marina — le cui esigenze sono ad onor del vero più pressanti —, in quanto esercito ed aeronautica richiedono al più presto interventi d'analogo impegno.

Il disegno di legge n. 3370 rappresenta un momento importante per la nostra industria navale: invita, al riguardo, ad aver presente che la domanda privata è insufficiente a portare avanti un processo di ammodernamento tecnologico. Stati Uniti e Unione Sovietica ci insegnano sul ruolo trainante dell'industria militare.

Concludendo, sottolinea l'opportunità del trasferimento alla competenza legislativa della Commissione del disegno di legge n. 3370.

Il Presidente rinvia alla seduta di mercoledì 26 febbraio il seguito del dibattito, che riprenderà con le repliche del relatore e del ministro: in quella sede il Governo potrà informare la Commissione sulle linee di ristrutturazione nelle quali si muove il Ministero della difesa.

#### **Proposte di legge:**

**Cascio ed altri: Riapertura e proroga dei termini per la presentazione di domande tendenti ad**

**ottenere il riconoscimento della qualifica di partigiano combattente (449);**

**Boffardi Ines: Riapertura straordinaria dei termini previsti dalla legge 28 marzo 1968, n. 341, e modifiche alla legge stessa, in materia di riconoscimento della qualifica di partigiano e di esame delle proposte di decorazione al valor militare (210);**

**Skerk ed altri: Riapertura dei termini previsti dalla legge 28 marzo 1968, n. 341, per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per l'esame delle proposte di decorazione al valor militare per attività partigiana (849).**

*(Rinvio).*

Il relatore Armani chiede un rinvio dell'esame delle proposte nn. 449, 210 e 849, anche in relazione alla recente riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani prevista dalla legge 21 dicembre 1974, n. 702, limitatamente ai cittadini italiani residenti nel Friuli-Venezia Giulia e a quelli che combatterono all'estero. Una pausa di riflessione gli appare opportuna anche in relazione al fatto che una generale riapertura dei termini provocherebbe gravi ripercussioni in relazione ai benefici disposti dalla legge n. 336 per gli ex combattenti. Ritiene comunque opportuno che sulle proposte in esame sia chiesto il parere della V Commissione.

Il deputato Boffardi Ines, pur concordando con la richiesta del relatore, rileva la discriminazione che è seguita all'approvazione della legge n. 702 ricordata dal relatore: discriminazione che ritiene vada rimossa.

Il deputato Lizzero concorda con l'opportunità di un rinvio, anche per le conseguenze cui ha fatto cenno il relatore in ordine alla legge n. 336. Per questo motivo alla riapertura dei termini sono contrarie le associazioni partigiane. Conclude rilevando che la proposta di legge Skerk n. 849, e forse anche la n. 210, sono a suo avviso assorbite a seguito dell'approvazione della legge n. 702 del 21 dicembre 1974.

Il deputato Orlando, condividendo la richiesta di rinvio, sottolinea l'esistenza della sperequazione denunciata dall'onorevole Ines Boffardi.

Il Sottosegretario Radi concorda con la proposta del relatore.

Il Presidente, sottolineando che la riapertura dei termini in corso a seguito dell'approvazione della legge n. 702 del 1974 può sollevare delicati problemi di correttezza costituzionale in ordine alle proposte in esame, rinvia il dibattito.

**Proposta di legge:**

Berloffa ed altri: Interpretazione autentica della legge 23 dicembre 1970, n. 1094, concernente l'estensione dell'equo indennizzo al personale militare (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (3083).

(Rinvio).

Il Presidente, su richiesta del relatore Villa, rinvia l'esame della proposta di legge.

**Proposte di legge:**

de Meo: Parificazione dell'assegno di reversibilità per i congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare (1686);

Felici e Lobianco: Estensione dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, a favore dei congiunti dei decorati in vita di medaglia d'oro al valor militare (886);

Bernardi: Estensione dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, e dalla legge 7 aprile 1968, n. 459, ai genitori ed ai figli dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria e disciplina delle erogazioni nel concorso di più beneficiari (994).

(*Parere della V e della VI Commissione*).

(Rinvio).

Il relatore de Meo chiede alla Commissione di poter predisporre un testo unificato che tenga conto delle istanze dei provvedimenti in esame.

Il deputato Nahoum concorda con la proposta, sottolineando per altro l'esigenza di una riconsiderazione organica del problema degli assegni di medaglia.

Il deputato Villa concorda con la proposta del relatore e con l'esigenza sottolineata dal deputato Nahoum.

Il Presidente, consentendovi i gruppi, dà mandato al relatore di redigere un testo unificato.

**Proposta di legge:**

Sobrero e Vaghi: Modifiche all'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (3321).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il relatore Vaghi propone che sia chiesto il trasferimento della proposta di legge n. 3321 alla competenza legislativa della Commissione.

Il Sottosegretario Radi concorda, preannunciando che il Governo presenterà un articolo sostitutivo dell'articolo unico della proposta in esame che, salvaguardandone la sostanza, presenta il pregio di una maggiore precisione.

Il Presidente, concordando tutti gli altri gruppi sulla proposta del relatore, si riserva di acquisire l'assenso dei gruppi assenti, dopodiché chiederà il trasferimento alla sede legislativa.

**Disegno di legge:**

Nuove disposizioni per il reclutamento degli ufficiali piloti di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e per l'ammissione degli stessi ufficiali ai concorsi per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo del ruolo speciale unico delle armi dell'esercito, del ruolo speciale del corpo di stato maggiore della marina e del ruolo naviganti speciale dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2846).

(Rinvio).

Il relatore Buffone propone alla Commissione di richiedere il trasferimento alla sede legislativa.

Il deputato Angelini, a nome del gruppo comunista, ritiene che questo provvedimento non possa essere approvato prima della nuova disciplina sul ruolo speciale unico, cui è intimamente legato.

Si oppone, pertanto, alla proposta del relatore.

Il Presidente rinvia l'esame del provvedimento.

**Proposta di legge:**

de Meo e Di Giesi: Promozione al grado superiore degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento che abbiano superato i limiti di età (*Parere della I e della V Commissione*) (2975).

(Rinvio).

Il Presidente, su proposta del relatore Vaghi, rinvia l'esame del provvedimento.

**Proposte di legge:**

de Meo: Modifica dell'articolo 4 della legge 8 novembre 1956, n. 1327, concernente le norme per la concessione della medaglia mauriziana agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate (1816);

Birindelli: Modifiche alle norme per la concessione della medaglia mauriziana agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate (*Parere della II e della VI Commissione*) (3144);

**Gargano: Norme integrative concernenti il conferimento della medaglia mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (Parere della I e della V Commissione) (3260).**

(Rinvio).

Il relatore de Meo chiede alla Commissione di poter predisporre un testo unificato sulla materia.

Il Presidente, consentendovi tutti i gruppi, dà mandato al relatore di procedere al riguardo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

### ISTRUZIONE (VIII)

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per i beni culturali e ambientali Spigaroli e per la pubblica istruzione Urso Giacinto.

#### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Spigaroli, rispondendo alla interrogazione 5-00784 del deputato Raicich, fornisce dati storici sulle vicende e sulla consistenza dell'archivio della famiglia Orsini, acquistato nel 1905 dal comune di Roma. Aggiunge che esiste un fondo Orsini anche presso l'università di Berkeley, costituito prevalentemente di copie e che non fu a suo tempo ricompreso nell'originario archivio Orsini. Il deputato Raicich si dichiara insoddisfatto, illustrandone i motivi.

Il Sottosegretario Spigaroli, rispondendo congiuntamente alle interrogazioni di analogo contenuto 5-00875, 5-00823, 5-00864 rispettivamente dei deputati Benedetti Tullio ed altri, Faenzi ed altri e Raicich ed altri, illustra le misure che si stanno adottando per migliorare la situazione dei musei italiani. Il deputato Raicich, pur prendendo atto dello impegno del Governo, si dichiara insoddisfatto.

Il Sottosegretario Spigaroli, rispondendo alla interrogazione 5-00863 del deputato Raicich, fornisce dati sulle biblioteche ed in particolare su quella di Brera, spiegando le ragioni della carenza di personale riscontrabile soprattutto nelle biblioteche settentrionali; ricorda che è stato bandito un concorso per l'assunzione di personale esecutivo e che, se la Camera approverà il disegno di legge

già trasmesso dal Senato, verranno assunti gli idonei in precedenti concorsi. Il deputato Raicich si dichiara insoddisfatto, illustrandone i motivi.

Su richiesta del Sottosegretario Spigaroli, lo svolgimento della interrogazione 5-00832 del deputato Faenzi viene rinviata di due settimane.

Il Sottosegretario Urso, rispondendo alla interrogazione 5-00776 dei deputati Tessari ed altri, comunica che l'ordinanza ministeriale del 6 maggio 1974 ha risolto l'interpretazione della precedente ordinanza applicativa dell'articolo 17 della legge di delega sullo stato giuridico. Il deputato Masullo si dichiara parzialmente soddisfatto, deprecando il ritardo con il quale giunge la risposta del Governo.

Il Sottosegretario Urso, rispondendo all'interrogazione 5-00779 dei deputati Riga Grazia ed altri, dichiara legittima l'iniziativa della direttrice didattica e del preside delle relative scuole del comune di Guardavalle poiché l'assessore alla pubblica istruzione dello stesso comune non aveva richiesto la prescritta autorizzazione ministeriale per la distribuzione di opuscoli agli alunni in occasione della celebrazione del 25 aprile; aggiunge che nella provincia di Catanzaro tale celebrazione si è svolta con la dovuta solennità. L'onorevole Riga Grazia si dichiara insoddisfatta, contestando l'esattezza dell'ultima affermazione del Sottosegretario con riferimento al comune di Guardavalle e stigmatizzando il comportamento profondamente antidemocratico del preside e della direttrice didattica della predetta scuola.

Risulta decaduta l'interrogazione 5-00829 per assenza del proponente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Urso Giacinto.

#### Proposta di legge:

Meucci ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo esposizione quadriennale nazionale d'arte di Roma (*Parere della II e della V Commissione*) (2009).

(Rinvio dell'esame).

Il relatore Bemporad, prima di illustrare la proposta di legge, ritiene che occor-

rebbe valutare la necessità di un coordinamento dei programmi della Quadriennale di Roma con quelli della Biennale di Venezia e della Triennale di Milano; aggiunge che sarebbe estremamente importante una esposizione del Ministro per i beni culturali ed ambientali sulla politica che il Governo in generale intende seguire nel settore in oggetto.

Il Presidente Ballardini comunica che i presidenti dei due enti hanno chiesto di poter essere ascoltati dalla Commissione. Il deputato Giannantoni concorda l'opportunità di un'esposizione preliminare da parte del Ministro Spadolini e sulla esigenza di una sintetica indagine conoscitiva che però non si limiti all'audizione dei presidenti dei due enti. Il deputato Bertè si dichiara d'accordo sulla esposizione del Ministro Spadolini e sulla opportunità di procedere ad alcune audizioni; per queste ultime si chiede se sia il caso di procedere informalmente o nel quadro di una indagine conoscitiva.

Il Presidente Ballardini propone di rinviare l'esame della proposta di legge, così come quello della proposta di legge n. 3183 relativa alla Triennale di Milano ed iscritta al punto successivo dell'ordine del giorno, e di rimettere all'ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la decisione circa l'indagine conoscitiva e la data della seduta in cui ascoltare le comunicazioni del Ministro Spadolini.

La Commissione accoglie le proposte del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

## LAVORI PUBBLICI (IX)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

#### Proposte di legge:

Giomo ed altri: *Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque (Parere della I, della IV, della V, della XII e della XIV Commissione) (594);*

Merli ed altri: *Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento (Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII, della X, della XII e della XIV Commissione) (3193);*

Messeni Nemagna: *Norme sull'uso e consumo dell'acqua nelle industrie (Parere della IV e della XII Commissione) (3236).*

(*Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il deputato Quilleri, relatore sulla proposta di legge n. 594, si rimette alla relazione che accompagna la proposta di legge stessa, riservandosi di intervenire successivamente nel dibattito.

Il deputato Beccaria, relatore sulle proposte di legge n. 3193 e n. 3236, riferisce ampiamente sulle iniziative assunte in passato in merito alla tutela delle acque dall'inquinamento, sui lavori del Comitato di studio sui problemi delle acque costituito presso la Camera dei deputati e sui numerosi dibattiti che hanno condotto alla predisposizione della proposta di legge n. 3193.

Si sofferma quindi sulla situazione ambientale esistente e sulla incidenza che ha in essa l'inquinamento idrico, ed in particolare in talune zone del Paese, illustra le finalità specifiche della proposta di legge n. 3193 sotto il profilo economico e della tutela della salute, nel quadro della realtà regionale ed auspica che si possa giungere quanto prima alla approvazione della proposta di legge stessa.

Dopo averne ampiamente illustrato le caratteristiche fondamentali e la sua essenza di proposta di legge-quadro, ne individua i punti qualificanti nella istituzione di consorzi idraulici e nella fissazione di limiti differenziati relativi agli scarichi idrici; allo Stato ed agli enti locali territoriali vengono attribuite specifiche attribuzioni in proposito, ai vari livelli decisionali e nel quadro delle rispettive istituzionali.

Altro punto qualificante è quello relativo alla disciplina delle autorizzazioni per gli scarichi e delle relative tariffe, determinata anche in funzione della qualità e quantità delle acque utilizzate, prevedendosi nel contempo un adeguato intervento pubblico per la realizzazione dei necessari apparati di risanamento e agevolazioni a favore delle imprese per la creazione degli impianti di depurazione: si tratta di ripartire l'onere in modo adeguato e tenendo presente le esigenze ampiamente sociali che si intendono perseguire.

Dopo aver accennato alla idoneità del sistema delle sanzioni prevista nella proposta di legge n. 3193, informa la Commissione che il Comitato per lo studio sui problemi delle acque, dopo incontri svoltisi in questi giorni con esperti ed operatori economici, si accinge

a suggerire talune modifiche alla proposta di legge stessa per far fronte ad obiettive esigenze, e conclude proponendo che la Commissione richieda che la proposta di legge n. 3193 le sia assegnata in sede legislativa.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud si riserva di far conoscere in proposito l'orientamento del Governo.

La Commissione delibera quindi di richiedere che le proposte di legge n. 594, n. 3193 e n. 3236 le siano assegnate in sede legislativa.

Il Presidente Giglia si riserva di inoltrare la richiesta al Presidente della Camera non appena ricevuto l'assenso, oltre che dal Governo, anche dai rappresentanti dei gruppi non presenti e rinvia pertanto l'esame della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

## AGRICOLTURA (XI)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco.

#### Proposta di legge:

**Prearo ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, concernente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini - Adeguamento delle competenze del comitato nazionale alle esigenze di applicazione della disciplina comunitaria dei VQPRD (*Parere della III Commissione*) (571).**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il Presidente ricorda che in sede di Comitato ristretto si era deciso di stralciare dal « pacchetto » di proposte per la tutela dei vini, quella in esame, per consentire il rafforzamento del Comitato nazionale, auspicato da tutti, data la lodevole azione da questo svolta in difesa della produzione vinicola italiana.

Il relatore Miroglio, riallacciandosi ai chiarimenti forniti dal Presidente, ricorda che, essendo stato presentato al Senato un disegno di legge contenente delega al Governo per disciplinare l'intera materia anche in attuazione della normativa comunitaria, la Commissione agricoltura della Camera decise di

sospendere i lavori già iniziati nell'apposito Comitato ristretto. Si ritenne, altresì, di affrontare l'esame della proposta Prearo data l'urgenza di provvedere ad un rafforzamento del Comitato nazionale a tutela dei vini italiani per poter reggere l'agguerrita concorrenza dei vini stranieri. Dato il tempo trascorso, il proponente stesso ha preparato un nuovo testo degli articoli 1 e 2 che tiene conto della mutata situazione, senza pregiudicare la più ampia disciplina normativa all'esame del Senato. Conclude suggerendo di chiedere il trasferimento alla sede legislativa o, se la Commissione fosse di contrario avviso, di concludere l'esame per inviare rapidamente la proposta in Assemblea.

Il deputato Prearo illustra alla Commissione l'importante lavoro svolto dal Comitato nazionale che ha preparato un atlante enografico dell'Italia, dal quale si desumono tutte le zone ed i vini a denominazione e origine controllata. Auspica una sollecita approvazione della proposta di cui è il primo firmatario, perché ritiene che i poteri del Comitato vadano opportunamente estesi ai fini della tutela dei vini italiani.

Il deputato Traversa lamenta la concorrenza dei vini stranieri di peggiore qualità a tutto danno dei produttori di vini pregiati italiani. Insiste, quindi, perché Parlamento e Governo approvino provvedimenti atti a stroncare le speculazioni e a difendere, invece, i produttori.

Il deputato Schiavon tiene solo a far rilevare che non basta approvare delle leggi se poi non si apprestano gli strumenti necessari di attuazione, che nella fattispecie si riassumono in un efficiente servizio di controllo e di repressione delle frodi.

Il deputato Mirate, nel dichiararsi d'accordo sullo spirito della proposta Prearo, rileva, però, che essa si limita ad affrontare un problema eccessivamente limitato rispetto alle necessità di intervenire in modo organico in un settore nel quale sono state giustamente denunciate carenze e addirittura operazioni di stampo mafioso. Dopo aver ricordato le dichiarazioni rese in proposito dall'allora sottosegretario Salvatore, coglie l'occasione di questo dibattito per attirare l'attenzione sulla esigenza di rivedere alcune norme comunitarie. Sul piano del metodo non può esimersi dal rilevare che mentre lavorava un Comitato ristretto della Commissione agricoltura della Camera, il Governo presentava al Senato un suo disegno di legge, di cui sollecita l'esame. È noto che a seguito di questa iniziativa la Commissione agricoltura della Camera ha

sospeso i suoi lavori, mentre il disegno di legge ha incontrato l'opposizione quasi unanime della Commissione competente del Senato. È evidente che il Governo deve chiarire la sua posizione e presentare un nuovo provvedimento idoneo a risolvere i gravi problemi che pur si pongono, talvolta drammaticamente, nel settore viticolo. La stessa tutela delle denominazioni, non accompagnata dal complesso di strumenti che essa richiedeva, è servita solo a pochi, per cui ancora una volta sono rimasti esclusi i più legittimi interessati, i produttori, che hanno subito aumenti considerevoli dei costi senza riuscire a spuntare corrispondenti aumenti dei prezzi. Pur non opponendosi alla proposta Prearo, il gruppo comunista ribadisce l'urgenza di apprestare una normativa organica, accompagnata dalla necessaria, articolata, strumentazione nei diversi aspetti della tutela dei vini di origine (si pensi che oggi in Piemonte il Corpo repressioni frodi è costituito solo da 7 funzionari). Non si può ignorare che è venuto il momento di passare dalla tutela della denominazione e dell'origine alla garanzia di tali denominazioni. Ma per raggiungere questo risultato è necessario non solo dare maggiori poteri al Comitato, bensì anche mezzi più consistenti. Tutto ciò implica una ristrutturazione di più ampio respiro e una diversa composizione del Comitato nel quale dovrebbero essere presenti in modo attivo i produttori, che sono i più diretti interessati. In conclusione il gruppo comunista si dichiara d'accordo per un sollecito esame della proposta Prearo, nominando un Comitato ristretto che consenta di trovare un accordo sulle modifiche che si ritiene necessario apportare, specie per quanto attiene ai poteri delle regioni che sono assenti nella proposta.

Il relatore Miroglio, nel ringraziare gli oratori intervenuti per gli utili suggerimenti formulati, che egli condivide in gran parte, convenendo che la proposta costituisce solo un primo modesto passo verso una nuova disciplina del settore viticolo, ribadisce l'esigenza di approvare sollecitamente la proposta in esame.

Il Sottosegretario Lobianco, nel rilevare che il Governo intende prestare tutta la collaborazione necessaria per pervenire a più ampie ed adeguate soluzioni (attraverso la più vasta disciplina all'esame al Senato), si dichiara d'accordo con la proposta Prearo nel nuovo testo già annunciato dal relatore e sempre nei limiti in cui la ristrutturazione non implichi una nuova spesa. Si riserva di suggerire una modifica formale all'articolo 1.

Il Presidente propone di rinviare l'esame degli articoli alla prossima seduta per consentire una maggiore riflessione, pur tenendo presente che il Governo dà il suo accordo solo se il testo non subisce modifiche che allarghino la materia trattata, essendovi per la più vasta disciplina un provvedimento governativo all'esame del Senato.

Dopo un intervento del deputato Bardelli, il Presidente propone di convocare il Comitato ristretto già creato per l'insieme delle proposte in materia vitivinicola martedì 25 febbraio 1975 alle ore 16,30, perché esamini le modifiche da apportare eventualmente alla proposta Prearo prima di riprendere l'esame in Commissione.

La Commissione concorda con la proposta del Presidente.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il Presidente informa la Commissione che in seno alla I Commissione affari costituzionali, in merito alle proposte relative all'affitto è stata sollevata l'esigenza che la Commissione di merito proceda all'elaborazione di un testo unificato sul quale poi la I Commissione esprimerebbe il proprio parere. Ritenendo che tale suggerimento debba essere accolto per accelerare l'iter delle proposte presentate da vari gruppi in materia di affitto (nn. 3291, 3301, 3302 e 3316) propone di iscriverle all'ordine del giorno della prossima seduta al fine di procedere alla costituzione di un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato.

La Commissione concorda con la proposta del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco.

#### Proposta di legge:

**Senatori Dal Falco ed altri: Tutela della denominazione dei vini « Recioto » e « Amarone » (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (3067).**

(Discussione e approvazione).

Il relatore Miroglio, dopo aver esposto brevemente il contenuto della proposta pervenuta dal Senato, propone che la Commissione



approvi il provvedimento alla luce delle considerazioni fatte in altra sede sull'esigenza di tutelare i vini tipici, con origine ben definita.

Il deputato Prearo illustra i dati tecnici che giustificano l'adozione del provvedimento.

Il deputato Pegoraro, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo comunista, ricorda le riserve di carattere generale del suo gruppo che ritiene necessaria una disciplina globale del problema della tutela dei vini.

Il deputato Tassi, preannunciando il voto favorevole del suo gruppo, ritiene utile questo provvedimento come ogni altro tendente a rafforzare la tutela dei vini italiani di qualità.

Il relatore, nell'esprimere il suo compiacimento per l'accoglienza favorevole riservata alla proposta, ne chiede senz'altro l'approvazione.

Il Governo si rimette alla Commissione.

Il progetto di legge, composto di un solo articolo, al quale non sono stati presentati emendamenti, posto in votazione a scrutinio segreto, è approvato all'unanimità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 11,20. — Presidenza del Presidente TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco.

#### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Lobianco in risposta all'interrogazione Marras, Bardelli n. 5-00680 fa osservare che il decreto ministeriale in oggetto è stato emanato a seguito dell'ordine del giorno n. 9/945-B/4 approvato dalla Camera il 29 novembre 1973; il Governo ritiene che il citato decreto risponda all'impegno e agli orientamenti indicati nell'ordine del giorno.

Il deputato Bardelli, premesso che un decreto ministeriale non può giungere a modificare una legge, osserva che la « grave sperequazione » dei canoni deve, a termini di legge, essere rilevata dalle Commissioni tecniche provinciali. Invita pertanto, il Governo ad emanare una normativa di applicazione che rispetti il contenuto della legge n. 11 del 1971, lasciando alle Commissioni tecniche provinciali quell'autonomia che loro spetta in base alla citata legge.

Il Sottosegretario Lobianco, in risposta all'interrogazione Di Marino, Bardelli n. 5-00801, ricorda che nel corso della sessione

del marzo 1974 il Consiglio dei ministri delle Comunità aveva invitato la Commissione esecutiva ad esaminare il problema ricordato nell'interrogazione. La Commissione delle Comunità europee ha preparato un *memorandum* sugli aiuti nazionali, nei cui confronti il Governo italiano ha preso una posizione ferma e decisa al fine di evitare la soppressione di talune forme di aiuti da ritenersi pienamente giustificati. A seguito dell'intervento italiano, del resto, la stessa Commissione ha messo allo studio un progetto di direttiva per l'armonizzazione delle accise sugli oli minerali impiegati come carburanti in agricoltura.

Il deputato Bardelli nel dichiararsi soddisfatto per la risposta, tiene, però, a far rilevare che non si può accettare la logica cui si ispira la Comunità, che ha come conseguenza di far scomparire le aziende meno forti, ed auspica che il Governo italiano sappia validamente opporsi al predetto atteggiamento assunto dalle istituzioni comunitarie.

Il Sottosegretario Lobianco in risposta all'interrogazione Tripodi Girolamo ed altri, n. 5-00886, fa rilevare che il Commissario governativo per il Consorzio del bergamotto ha dovuto rinviare per ben due volte l'assemblea separata dei coloni, dei mezzadri e dei partecipanti in quanto la sola lista presentata comprendeva anche nomi di persone non qualificabili come « produttori ». Risolta la questione in sede ministeriale, si è immediatamente provveduto alla convocazione dell'assemblea dei coloni tenuta il 10 novembre 1974. Trattandosi d'altra parte di assemblee separate non comprende perché le irregolarità riscontrate in una di esse, avrebbero dovuto avere conseguenze sui risultati delle altre.

Il deputato Tripodi Girolamo si dichiara insoddisfatto, rilevando per altro l'errata interpretazione della legge sostenuta dal Governo. È chiaro che mentre si delinea una certa democratizzazione del Consorzio, si è contemporaneamente affermata una posizione del Commissario di governo, avallata dal Ministero, che contrasta con detta tendenza e che resta una palese discriminazione ai danni dell'Alleanza contadini. Ribadisce che a suo avviso si deve salvaguardare l'autonomia dell'assemblea dei coloni nell'elezione dei propri rappresentanti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

**INDUSTRIA (XII)****IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente MAMMÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

**Proposta di legge:**

**Senatore Fillietroz: Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta (Approvata dal Senato) (Parere della I, della V e della VI Commissione) (3351).**  
(Discussione e rinvio).

Il relatore de' Cocci illustra brevemente la proposta di legge che, in rapporto alla situazione venutasi a creare con la legge istitutiva dell'ENEL, mira a definire con maggiore chiarezza i diritti statutarî della regione Valle d'Aosta in materia di utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico. Ricordati gli orientamenti emergenti dalla sentenza della Corte costituzionale n. 13 del 1964 ed il parere favorevole espresso dalla I Commissione, illustra l'articolato del provvedimento proponendo due emendamenti. Il primo, all'articolo 2, ha lo scopo di precisare che le utilizzazioni abusive saranno regolarizzate mediante subconcessioni da parte della Regione facendo decorrere l'effetto soltanto dalla data di inizio della effettiva utilizzazione; il secondo, all'articolo 3, tende a sopprimere il primo comma che sancisce la non ripetibilità dei canoni demaniali per derivazioni a scopo idroelettrico già versati allo Stato e ceduti per nove decimi alla Regione.

Intervenendo nella discussione generale il deputato Allera, dopo aver ricordato le radici storiche del diritto della Regione allo utilizzo delle proprie acque, evoca i numerosi conflitti di competenza tra Stato e Regione intervenuti soprattutto a seguito della legge istitutiva dell'ENEL. La sentenza della Corte costituzionale n. 13 del 1964 ha riconosciuto la compatibilità di tale legge con lo Statuto valdostano auspicando in proposito l'emanazione di un apposito strumento legislativo. Quanto agli emendamenti proposti dal relatore, ritiene che essi debbano essere opportunamente approfonditi e che comunque non debbano essere motivo di ritardo per l'approvazione definitiva del provvedimento da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Il Sottosegretario Carenini si dice favorevole alle proposte modificative del relatore e,

in particolare, ritiene che il mantenimento del primo comma dell'articolo 3 possa configurare un esproprio senza indennizzo a svantaggio dell'ENEL e quindi implicare profili di incostituzionalità.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni nel testo della proposta di legge.

Il deputato Milani chiede a questo punto il rinvio della discussione per consentire alla Commissione l'approfondimento degli emendamenti presentati dal relatore.

Il Presidente Mammì, anche in considerazione del fatto che la V Commissione bilancio non ha ancora fatto pervenire il suo parere, accetta la richiesta del deputato Milani e rinvia il seguito della discussione a mercoledì prossimo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

**IN SEDE REFERENTE**

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente MAMMÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

**Disegno di legge:**

**Istituti di ricerca e di sperimentazione per l'industria (Parere della I, della V, della VI, della VIII e della IX Commissione) (1649).**

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Aliverti riferisce alla Commissione sui lavori del Comitato ristretto che, oltre a numerose correzioni formali, ha introdotto nel testo originario importanti modifiche tendenti a democratizzare la composizione degli organi di gestione degli istituti di ricerca coinvolgendo le regioni, gli enti locali, i rappresentanti della piccola e media industria. La soluzione del problema dello stato giuridico del personale dovrà essere affrontata in via definitiva, a suo avviso, dal provvedimento organico concernente l'intero complesso degli istituti di ricerca che sarà tra poco discusso dalla VIII Commissione. Quanto al problema dei contributi, aboliti quelli derivanti dalle importazioni in applicazione della nota direttiva CEE, occorre che la Commissione operi una chiara scelta tra le possibili soluzioni; è in ogni caso necessario pervenire ad un congruo aumento dei contributi da parte del

Ministero. Propone infine che si richieda il passaggio in sede legislativa del disegno di legge.

Il deputato Brini concorda con le valutazioni del relatore soprattutto per quanto riguarda le modifiche migliorative del testo originario in ordine alla democratizzazione degli organi di gestione degli istituti sperimentali. Avverte però che due questioni sono ancora aperte: quella della delega al Governo per la creazione di nuovi istituti, per la quale occorrerà prevedere la consultazione di determinati organi interessati; quella del finanziamento, che non deve essere solo sostitutivo dell'abolita fonte derivante dall'importazione. Si dice d'accordo sulla richiesta di sede legislativa.

Il deputato Alesi, dichiarandosi d'accordo sulla richiesta di sede legislativa, avverte l'esigenza di riesaminare l'articolo 25 relativo all'abolizione dei contributi posti a carico degli enti locali.

La Commissione delibera quindi all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiedere al Presidente della Camera che il provvedimento in esame sia assegnato alla sua competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 16,45. —  
*Presidenza del Presidente MAMMI.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROGRAMMI DELL'ENEL RELATIVI ALLA PRODUZIONE NUCLEARE DI ENERGIA ELETTRICA.

Seguito dell'audizione con i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL.

I signori Mario Piazza, della Segreteria della FLAEL-CISL, Mauro Scarpellini, Segretario generale dell'UILSP, Levio Bottazzi, della Segreteria FIDAE-CGIL e Maria Chiara Bisogni dell'Ufficio-Studi della FLM, completano le risposte alle questioni poste nella precedente seduta.

Intervengono ancora i deputati Milani, Maschiella, Alesi, Tocco, nonché il Presidente, Mammi, cui rispondono ancora i signori Fausto Sabatucci, dell'Ufficio-studi della CGIL, Mauro Nitti, della Segreteria FIDAE-CGIL e Mario Didò, Segretario confederale della CGIL.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,20.

## IGIENE E SANITÀ (XIV)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Intervengono per il Governo il ministro della sanità Gullotti, il sottosegretario di Stato per la sanità Foschi e il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bosco.

#### Disegno e proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VIII, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3207);

Mariotti: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VIII, della XII e della XIII Commissione*) (352);

Longo ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI, della XII e della XIII Commissione*) (2239);

De Maria: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*) (2620).  
(*Esame e rinvio.*)

Ad inizio di seduta il deputato De Maria chiede chiarimenti circa una notizia trasmessa dalla radio e dalla televisione, le quali hanno comunicato che le Commissioni giustizia e sanità si sarebbero riunite, a seguito di una decisione unanime dei gruppi, per discutere con procedura d'urgenza il problema dell'aborto.

Il Presidente Frasca precisa che nessuna comunicazione sull'argomento è stata diffusa dagli Uffici di Presidenza, che si sono riuniti la scorsa settimana per un primo scambio di vedute sull'argomento. Chiederà comunque al collega Misasi di predisporre congiuntamente un comunicato di rettifica della notizia diffusa.

Il Presidente desidera quindi esprimere ai colleghi, nel momento in cui prende avvio il dibattito su un provvedimento così importante e atteso come la riforma sanitaria, un vivo augurio di buon lavoro e ricorda le proposte, già comunicate in una precedente seduta, avanzate dall'Ufficio di Presidenza per favorire il buon andamento dei lavori.

Intervenendo sulle modalità e i tempi di lavoro ora richiamati dal Presidente, il deputato d'Aquino osserva che il tema della riforma è estremamente serio e complesso e va affrontato con tutto l'approfondimento richiesto da un problema che interessa la

globalità della società italiana. Per questo motivo, senza che vi sia — tiene a sottolinearlo — alcun intento ostruzionistico da parte del suo gruppo chiede, ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento, che la discussione si svolga senza limiti.

Il deputato De Lorenzo, pur condividendo l'auspicio che la discussione sia tempestiva come richiede l'urgenza dei problemi che gravano sul settore sanitario, ritiene che il dibattito, per l'importanza degli argomenti da trattare che investono tutto l'assetto sanitario del paese, debba essere il più ampio ed aperto possibile. Invita poi a voler prendere, prima di andare avanti nella discussione, quei contatti con le categorie interessate che sono opportuni e necessari. Chiede infine che il Governo chiarisca con una esplicita presa di posizione se il disegno di legge di riforma sanitaria presentato al Parlamento dal precedente governo di centro-sinistra è fatto proprio dall'attuale governo e rientra nel suo programma politico.

Il deputato Morini osserva che la richiesta avanzata dal deputato d'Aquino di una discussione senza limitazioni a termini di Regolamento, supera l'invito che egli intendeva rivolgere perché si tenesse conto dell'opportunità di assicurare un intervento ampio dei colleghi su un argomento tanto impegnativo come la riforma sanitaria: pur tenendo fermo l'impegno a dar luogo ad una discussione sollecita e ad evitare dispersioni. Ritiene che si debba procedere senza schemi rigidi per quanto riguarda le varie fasi del dibattito e i contatti da avere con le forze sociali e le categorie interessate, affidandosi inoltre a ciascun gruppo perché eserciti una autodisciplina coordinando gli interventi dei propri membri in modo da evitare dispersioni non necessarie: conclude ribadendo la volontà e l'impegno del suo gruppo per il varo di una riforma di così grande rilievo politico e sociale.

Il deputato Venturoli premette che la richiesta avanzata dal Movimento sociale-destra nazionale si inquadra in un disegno che, come è ormai evidente, questa parte politica sta perseguendo di intralciare i lavori parlamentari con pratiche ostruzionistiche e avverte che il suo gruppo si opporrà fermamente a simili manovre. Osserva che la procedura proposta dall'Ufficio di Presidenza non intendeva in alcun modo comprimere il dibattito, ma costituiva un invito ad essere per quanto possibile concisi al fine di accelerare il compimento della prima fase di un *iter* prevedibilmente lungo. Anche per quanto riguarda eventuali colloqui e contatti da avere deve

essere chiaro che essi dovranno essere quelli essenziali, dovranno costituire cioè un momento di confronto con chi ha problemi reali da prospettare e non con chi è mosso da intenti esclusivamente di ostracismo.

Il deputato Nicolazzi invita ad accantonare il richiamo fatto al Regolamento, in quanto le proposte avanzate dall'Ufficio di Presidenza circa l'andamento dei lavori si proponevano solo di dare un sufficiente coordinamento al dibattito su un provvedimento il cui *iter* sarà necessariamente lungo e complesso. A questo scopo, senza che vi sia alcuna volontà di introdurre schemi e limitazioni rigide, crede sia da condividere il programma di attività delineato dall'Ufficio di Presidenza.

Il deputato La Bella ritiene che ci sia l'esigenza di un chiarimento preliminare circa l'effettiva volontà riformatrice del Governo e della maggioranza, tenuto conto del fatto che il Governo continua a prendere iniziative che possono compromettere la realizzazione della riforma sanitaria. Un esempio di questo genere è dato dal disegno di legge n. 1874 di recente presentato al Senato, che sottrae 100 miliardi al fondo per il ripiano delle gestioni mutualistiche e per l'avvio della riforma sanitaria destinandoli agli invalidi civili: occorre che cessi questo stillicidio di leggi che distraggono ad altri scopi fondi destinati alla riforma.

Il deputato D'Aniello ritiene che le proposte avanzate dall'Ufficio di Presidenza circa le modalità e i tempi del dibattito intendessero unicamente costituire una sollecitazione ai colleghi per evitare il prolungamento degli interventi oltre il necessario, e in questo senso sono condivisibili. Aggiunge che sarebbe opportuno un chiarimento da parte del Governo circa gli impegni specifici che si intendono assumere in rapporto all'obiettivo della graduale realizzazione della riforma. Sollecita infine ulteriori riunioni dell'Ufficio di Presidenza per l'approfondimento dei rilievi oggi formulati.

Il relatore Rampa, premesso che le riserve circa l'effettiva volontà riformatrice del Governo sono smentite dalla presenza stessa del ministro della sanità alla seduta, interviene sui problemi organizzativi che sono stati sollevati per rilevare che l'esigenza è quella di fare presto ma di fare anche bene e che quello che conta è andare ad un confronto serio e convinto sulla sostanza dei problemi. In questo quadro a suo giudizio vanno collocate anche le questioni di procedura.

Non è quindi con rigidi richiami al Regolamento che si può pensare di portare avanti positivamente il confronto su temi estremamente complessi come quelli sollevati dalla riforma; per i quali per altro c'è certamente l'esigenza di sviluppare tutti i necessari approfondimenti. Conclude sollecitando una riunione quanto meno dei rappresentanti dei gruppi di maggioranza per un ulteriore scambio di vedute sull'iter dei lavori.

A sua volta il relatore Mario Ferri, intervenendo anch'egli sui problemi organizzativi sottolinea come questi sottintendano in realtà eccezioni di ordine politico, nel senso che da alcune parti si è evidentemente alla ricerca di uno spazio per ritardare lo sviluppo del dibattito. Ricorda che anche il suo gruppo ebbe a preoccuparsi per il tenore delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, che davano una dimensione diversa al tema della riforma rispetto al rilievo che questa questione aveva assunto nell'ambito del precedente Governo. Invita però ad essere tutti consapevoli che non si può rimandare la soluzione di problemi che pesano in modo profondamente negativo sulle strutture sanitarie del paese; vanno quindi superate nell'interesse generale della collettività le resistenze di quanti cercano di difendere propri privilegi particolari. È d'accordo, infine, con quanto osservato dal collega Morini circa l'opportunità di non fissare schemi rigidi per le varie fasi di lavoro e per i colloqui e contatti da avere e conclude dando atto al ministro che la sua presenza alla seduta di oggi testimonia della volontà del Governo di dare finalmente soluzione al problema della riforma.

Il ministro Gullotti esprime la convinzione che il problema della riforma sia un problema complesso e che questa legge non possa essere un provvedimento indolore, perché non esistono riforme, che siano veramente tali, che non tendano ad eliminare distorsioni, a ridurre diseconomie, a razionalizzare, e per questo stesso fatto a colpire posizioni particolari. Crede che questo inizio del dibattito parlamentare sulla riforma debba essere salutato come un grande fatto politico, poiché la riforma sanitaria è forse la più importante riforma tra quelle realizzate negli ultimi anni. Dichiarò di non sottovalutare alcune preoccupazioni espresse, non sulla riforma, ma su alcuni congegni ipotizzati nel progetto di riforma, specie di ordine finanziario. Quello però che si rifiuta di accettare sono eventuali iniziative ostruzionistiche, che non potrebbero non ri-

percuotersi su qualsiasi gruppo politico presumesse di poter giocare una partita così negativa: l'importanza e l'urgenza della riforma vanno infatti considerate anche alla luce delle difficoltà e dei dissesti gravi che oggi ci sono nelle strutture sanitarie del paese e ai quali è indispensabile porre riparo. Respinge poi i rilievi negativi formulati dal deputato La Bella in ordine al disegno di legge n. 1874 presentato al Senato e precisa che il provvedimento non esprime alcuna volontà di sottrarre somme al resto del settore sanitario, né tantomeno di sabotare la riforma. Quanto alle richieste di chiarimento avanzate da alcuni colleghi, osserva che tutti i disegni di legge proposti da un governo sono sottoscritti e fatti propri dal governo successivo salvo che siano ritirati. Premesso questo, per quanto lo riguarda deve aggiungere che sarà sua cura mantenere un continuo contatto con gli altri ministri interessati, in modo che le sue dichiarazioni e gli impegni da lui presi con riferimento ad una legge di tanta portata siano tali da rispecchiare sempre una volontà non personale, ma collegiale. Conclude osservando che la complessità dei problemi da risolvere non deve impedire la volontà di andare avanti nella realizzazione della riforma, in modo da realizzare qualcosa che segni veramente una tappa e un salto di qualità nelle strutture sanitarie del paese.

Il Presidente Frasca, dopo aver preso atto di quanto emerso dal dibattito circa l'andamento dei lavori, desidera ricordare che l'articolo 81 del Regolamento assegna quattro mesi di tempo alle Commissioni per predisporre la relazione per l'aula: c'è quindi l'esigenza che la Commissione adempia sollecitamente il suo impegno verso l'aula.

Il seguito del dibattito è rinviato a giovedì 27 febbraio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1975, ORE 16,30. —  
*Presidenza del Presidente CARRARO.*

Dopo un ampio dibattito nel quale intervengono i senatori Eugenio Gatto, De Carolis, Pisanò e i deputati Giuseppe Niccolai, Nico-

sia, Vineis, La Torre e Patriarca, la Commissione individua i documenti da trasmettere ai Presidenti delle Camere, per la pubblicazione, in allegato alla relazione svolta in rapporto alla vicenda delle bobine relative alle intercettazioni telefoniche connesse alla irreperibilità di Luciano Leggio e alle dichiarazioni del procuratore generale dottor Spagnuolo al settimanale *Il Mondo*. La Commissione delibera, altresì, di inviare ai Presidenti delle Camere, per la pubblicazione, la relazione predisposta dal deputato Terranova in ordine alle risultanze del sopralluogo da lui effettuato, insieme ai senatori Agrimi e Pisanò, presso gli uffici giudiziari romani, allo scopo di attingere i necessari elementi per la ricostruzione delle vicende dei procedimenti originati dalle suddette intercettazioni telefoniche.

Successivamente, il deputato Terranova svolge una breve relazione sul lavoro condotto dall'apposito Comitato dei tre per l'esame delle richieste di atti e documenti della Commissione, contenute nella nota ordinanza della seconda sezione penale del Tribunale di Torino rivolta ai Presidenti delle Camere, e da questi sottoposta alla Commissione per le sue autonome determinazioni di competenza.

Il deputato Terranova rileva, preliminarmente, con soddisfazione, che i Presidenti delle due Camere, col loro atto, hanno riconfermato il principio dell'autonomia della

Commissione, alla cui piena discrezionalità politica spetta la definitiva valutazione circa i modi e i tempi della pubblicità degli atti e documenti raccolti durante la sua attività istruttoria. Il deputato Terranova fa, poi, presente che il Comitato dei tre, dopo aver esaminato col massimo scrupolo le numerose richieste formulate dalla ricordata seconda sezione penale del Tribunale di Torino, è pervenuto alla conclusione di proporre alla Commissione di non inviare taluni atti consistenti in mere annotazioni informali raccolte in funzione della redazione della relazione, o contenenti valutazioni incomplete e non definitive, o formulati su esposti anonimi e su notizie risultanti solo dalla voce pubblica.

Il Comitato dei tre — conclude il deputato Terranova — propone, altresì, che la Commissione confermi le proprie precedenti decisioni attinenti all'invio di taluni altri documenti nelle sole parti in cui essi risultino contenere indicazioni e fatti oggetto degli accertamenti demandati all'autorità giudiziaria.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori De Carolis, Signori e Rosa e i deputati Malagugini, Vineis, Nicosia e Sgarlata, la Commissione approva — con l'astensione del senatore Signori e del deputato Vineis — le proposte del Comitato dei Tre.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

## CONVOCAZIONI

---

### COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 20 febbraio, ore 9,30.

---

### GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 20 febbraio, ore 11.

---

### COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali) e II (Affari interni)

Giovedì 20 febbraio, ore 18.

#### COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 142, 426, 1609, 1674, 2901, concernenti l'assistenza pubblica.

---

### COMMISSIONI RIUNITE

II (Affari interni) X (Trasporti)

Giovedì 20 febbraio, ore 16,30.

#### IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

PICCOLI ed altri: Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (*Urgenza*) (3448) — (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VII Commissione*);

*e del disegno e delle proposte di legge* (Rinviati in Commissione dall'Assemblea):

Nuove norme in materia di servizi radiotelevisivi (2961) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*);

GALLUZZI ed altri: Riforma della radiotelevisione e istituzione di un Ente nazionale radiotelevisivo (1884) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO: Norme per una nuova disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (2127) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Riforma della radiotelevisione italiana (2164) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

COSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Nuova disciplina del servizio radiotelevisivo (2332) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

DAMICO ed altri: Disciplina transitoria del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo (*Urgenza*) (2487) — (*Parere della I e della V Commissione*);

QUILLERI e MALAGODI: Autorizzazioni alla installazione di ripetitori per la ricezione e la trasmissione dei programmi trasmessi da stazioni televisive estere (*Urgenza*) (2494) — (*Parere della I e della III Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: Disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (2646) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

VINEIS ed altri: Libertà di installazione di impianti di ripetizione dei programmi televisivi stranieri (3043) — (*Parere della I e della III Commissione*);

FRACANZANI ed altri: Disciplina dell'installazione e dell'esercizio di impianti tele-

visivi via cavo a carattere locale (3172) — (*Parere della I e della VI Commissione*);

FRACANZANI ed altri: Riforma del servizio radiotelevisivo (3173) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

*e della proposta di legge:*

ALMIRANTE ed altri: Principi fondamentali per una normativa sulle trasmissioni radiotelevisive con qualsiasi sistema diffuse (3458) — (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*);

Relatori: per la II, Cariglia; per la X, Fortuna.

### COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri) e VIII (Istruzione)

Giovedì 20 febbraio, ore 12.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero (2800) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

— Relatori: *per la III Commissione*, Miotti Carli Amalia; *per la VIII Commissione*, Reale Giuseppe.

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 20 febbraio, ore 9,30.

COMITATO-RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » e sistemazione del personale dipendente.

Giovedì 20 febbraio, ore 12.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge n. 1237:

GIOMO ed altri: Disapplicazione delle norme che prevedono il requisito di un numero

determinato di sottoscrittori per la presentazione delle candidature e delle liste dei candidati nelle elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali, limitatamente alle liste ed alle candidature presentate dai partiti politici rappresentati in Parlamento.

Giovedì 20 febbraio, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti il riordinamento della pubblica amministrazione.

### III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 20 febbraio, ore 10.

*Interrogazioni:*

BADINI CONFALONIERI: n. 5-00836;

FRACANZANI: n. 5-00867;

PAJETTA ed altri: n. 5-00926;

CARIGLIA: n. 5-00937.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul cacao, adottato a Ginevra il 20 ottobre 1972 (3218) — (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*) — Relatore: Azzaro.

Presentazione alla Commissione esteri, a norma dell'articolo 22, quarto comma, del regolamento della Camera, di una relazione del Comitato permanente emigrazione.

### IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 20 febbraio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame della proposta di legge:*

D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438) — Relatore: Castelli — (*Parere della VI e della XII Commissione*).



*Esame delle proposte di legge:*

MICHELI PIETRO: Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (3306) — (*Parere della VI e della XI Commissione*);

OLIVI: Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (3378) — (*Parere della VI, della IX e della XI Commissione*);  
— Relatore: Micheli Pietro.

## IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sulla proposta di legge:*

PAZZAGLIA: Proroga delle disposizioni di cui alle leggi 14 novembre 1962, n. 1610, e 9 ottobre 1967, n. 952, concernenti la piccola proprietà rurale (1507);  
— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Micheli Pietro.

**V COMMISSIONE PERMANENTE**

(Bilancio e programmazione —  
Partecipazioni statali)

**Giovedì 20 febbraio, ore 10.**

Audizione del presidente dell'EGAM sull'operazione EGAM-Fassio.

**Giovedì 20 febbraio, ore 16,30.**

Esame della situazione del settore telefonico con particolare riguardo ai problemi tariffari.

**VI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Finanze e tesoro)

**Comitato pareri.**

**Giovedì 20 febbraio, ore 11,30.**

*Parere sulle proposte di legge:*

PICCOLI ed altri: Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (*Urgenza*) (3448) — (*Parere alle Commissioni II e X riunite*) — Relatore: Vincenzi;

D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Postal;

MICHELI PIETRO: Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (3306);

OLIVI: Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (3378);  
— (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Postal;

MERLI ed altri: Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento (3193) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Sgarlata;

MEUCCI ed altri: Nuovo ordinamento dell'ente autonomo denominato « Triennale di Milano per l'architettura moderna, le arti decorative e industriali moderne » (3183) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Postal;

Senatore FILLIETROZ: Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella regione Valle d'Aosta (*Approvata dal Senato*) (3351) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Rende.

*Parere sui disegni di legge:*

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (3407) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Rende;

Personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (3249) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Spinelli.

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Difesa)

**Giovedì 20 febbraio, ore 10.**

UFFICIO DI PRESIDENZA.

**VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Istruzione)

**Giovedì 20 febbraio, ore 9,30.**

Discussione sulle comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sulla sperimentazione nella scuola secondaria superiore.

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Agricoltura)

**Giovedì 20 febbraio, ore 16,30.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 1198 concernente la « sperimentazione agraria ».

**XII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Industria)

**Giovedì 20 febbraio, ore 16,30.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 2406, 1177, 2517, 2869, 2959 riguardanti nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane.

**V COMMISSIONE PERMANENTE**

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

**Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica.**

**Venerdì 21 febbraio, ore 10,30.**

Definizione del programma dell'indagine.

**VI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Finanze e tesoro)

**Martedì 25 febbraio, ore 18.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti relativi ai danni di guerra.

**IX COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavori pubblici)

**Mercoledì 26 febbraio, ore 9,30.**

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sul disegno di legge:*

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (3407) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Fusaro.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Proroga degli stanziamenti previsti dall'articolo 1 della legge 13 ottobre 1969, n. 750, concernente i lavori di consolidamento della torre pendente di Pisa (3405) — Relatore: Bargellini — (*Parere della V Commissione*).

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatore SANTALCO: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3352) — Relatore: Perrone — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame della proposta di legge:*

Senatore CROLLALANZA: Classificazione in seconda categoria delle opere di sistemazione del torrente Lamasinata a difesa della città di Bari (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3429) — Relatore: Mantella.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*